

Author: Calegari, Fra Francesco Antonio

Title: Qual sia il Sonoro Numero

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS F.71, 1-57

[-1-] [Numero 1. add. m. sec.] [P. 71 add. m. ter.] [827 add. m. quar.]

Qual sia il Sonoro Numero, e che le proporzioni in esso raccolte non sono Consonanze, e nemmeno dissonanze Capitolo primo. [Opera del Padre Callegari Minore Conventuale copiata dall'Originale esistente nella Biblioteca de Minori Conuentuali de Frari di Venezia add. infra lin. et in marg.]

Prima di trattare della Concordanza, ed Ordine dello Armonico numero, che in se stessa contiene la teorica cognizione della Erudita Scuola praticata da celebri Armonici Latini Scrittori, e trà questi principalmente dal Famoso Maestro Palestina Prencipe, e riparatore della Latina Musica, che fiorì in Roma nel 1500, di cui parla, ed incessantemente parlerà la Fama: abbisogneuole si è di manifestare qual sia il Sonoro e quale siasi l'Armonico Numero. Imperciocche dalla totale dissimiglianza, che uerte frà Sonora, ed Armonica proporzione; frà Sonoro, ed Armonico numero; originate insorgono le molte discrepanze, che sogliono accadere nel vero discernimento degli usuali non sono, ma uieppiiù degli auueduti peregrini intrecci delle Armoniche dissonantie [dissonanze ante corr.] colle consonanti armoniche proporzioni.

Per togliere dunque tale discrepanze, che seco conducono un fosco buio di confusione frà le accenate Musicali materie, mezzo efficace rendesi la perfetta teorica cognizione di ambedue preposti numeri, sonoro, ed armonico: ugualmente abbisogneuoli per lo scriuere in Armonia.

Il primo serue per dar la formazione alla particular Cantilena di qualsiuoglia parte; degli andamenti del graue si formano.

Il Secondo serue per disporre le accennate parti del graue al confronto in armonia raccolte.

Mà perche solo mediante al sonorità, mossa ed animata resta l'Armonia ne Consonanti complessi naturalmente raccolta (che sono le consonanze), ed ancor quella, che aij medesimi resta a bello studio disposta (che sono le dissonanze). Prima si discorrerà del sonoro Numero, immediata cagione della sonorità; e che appartenente si è a qualsiuoglia interuallo Sonoro. Di poi si tratterà ancora dell'Armonico Numero immediata cagione della Armonia; e che attenente si è a qualunque siasi armonica proporzione. Peroche dalla totale perfetta teorica cognizione di ambedue proposti numeri, rimarrà apertamente suelato lo antico inganno prodotto dal Teorico erroneo ammaestramento, che da Zarlino, ed altri Teorico pratici Armonici Scrittori di Contrappunto, sino al di d'oggi resta all'Armonica Professione esposto.

[-2-] Dovendo dunque presentemente discorrere del Sonoro Numero, che dall'attual esistenza de sonori interualli la origine sua riceue; particular attenzione auer deesi a quello, che, attenente alla musica da famosi Greci praticata, si anderà ora in appresso ordinatamente discorrendo.

[C add. in marg.] Non ui ha dubbio alcuno, anzi è infallibile uerità, che l'antica Greca musica ella era un puro, ed esatto Canto fermo; di Armonia pieno, e solamente di [D add. in marg.] sonorità adorno. Ciò chiaramente riluce, attenzione auendo allo Ecclesiastico

Gregoriano Canto, che trasse la sua Origine dalla Greca musica; allora quando nel 594. riformata fu da San Gregorio Papa la greca mano. Laonde tutte le sonore Proporzioni elaborate da Greci per la musica, fondate [E add. in marg.] rimasero dallo accennato Glorioso Santo nelle sette lettere musicali da esso ideate, e così stabilite; ora già comunemente note.

Parimenti i Greci Tuoni con regolato scolastico ordine fondati rimasero nelle stesse Gregoriane Lettere nel modo, che segue.

Il primo, ed il Secondo fondati rimasero in D. la sol re. Il terzo, ed il quarto in E la mi, Il quinto ed il sesto in F fa, ut. Il settimo, ed ottavo in G. sol, re, ut. I quali a gran ragioni corali modali tuoni denominansi dello Ecclesiastico Gregoriano Canto fermo; perchè dal sopraccennato Glorioso Santo rimase così stabilito, e sino al dì d'oggi ne sagri Tempi palesemente si odono le distinte intonazioni, e particolari desinenze loro, ugualmente che le sagre corali cantilene ne medesimi scorgonsi fondate.

[F. add. in marg.] Mediante tale sopragrande, e sempre ammirabile operazione da San Gregorio Sommo Pontefice eseguita, acquistò maggior perfezione la Greca musica.

E benché di essa non sia rimasto miserabile avanzo alcuno, contutto ciò nell'ecclesiastico Gregoriano Canto Fermo ne abbiamo la uera sua effigie.

Quattrocento, e quaranta quattro anni durò così il Gregoriano Canto fermo; cioè dal 594. sino al 1038, nel quale accennato undecimo secolo Guido Aretino Monaco di San Benedetto colla inuentione di una nuoua mano [G add. in marg.] accoppiò alle Gregoriane lettere le Sillabe dedotte dalla prima strofa dell'inno di San Giouanni Battista, composto da Paolo Diacono. Stante così memorabile, ed altrettanto marauigliosa operazione, acquistò il Sommo del suo perfetto essere lo Gregoriano Canto.

[H add. in marg] Nello stesso Undecimo secolo cominciarono a praticarsi le Parti in consonanza, disponendo le stesse Greche distanze in Armonia col mezzo de punti, uno all'altro contrapposti, non essendo ancora tale miserabile musica proueduta da tempi musicali, né delle figure, ed altro abbisogneuole.

[-3-] Giacché lo scriuere in armonia acquistò la denominazione di contrappunto.

Nel modo, che si diceua, e solamente nell' undecimo secolo accennato ottenne la sua origine lo Armonico numero implicitamente raccolto nelle motiuete armoniche proporzioni.

Tale pouera ed altrettanto imperfetta musica si è mantenuta così per lo decorso tempo di anni 332. cioè dal 1038, al 1370.

In questo accennato secolo Gioanni de Muris gran Mattematico in Parigi inuentò le musicali figure, i tempi musicali, circoli, semicircoli, punti e pause. Laonde solamente nell'accenno secolo 1370 l' armonia musicale rimase proueduta ed arricchita delle abbisogneuoli sue musicali materie, e dagli armonici Scrittori del supposto tempo fu stabilito lo antico armonico Latino Stile.

Il primo, che scrisse d'Armonica misurata Musica, fù Iacobo Pratense, [K add. in marg.] detto Iusquin del Prato, che fiorì in Roma nel 1400; e fu il lume maggiore, che abbia avuto in tal tempo così nobile scienza.

Il sopraccennato Armonico Latino Stile uieppiù è rimasto ripulito, e renduto [L add. in marg.] alla ultima sua perfezione dagli Armonici Latini Scrittori, che posteriormente à Iusquino nel 1500. in Roma fiorirono. Per lo che l' Armonico Numero ancora è giunto al sommo del suo perfetto essere; e con peregrina forma dall' immortal Palestina fu praticato. Dacché ageuolmente comprendesi, che la latina musica si è mantenuta da se sola due secoli interi sino al 1600.

Nonostante però, benché proueduta delle abbisogneuoli sue musicali materie, la latina

musica ella è rimasta sempre nella principal parte mancante abbisognando sempre mai de Corali Modali Tuoni, onde fondar potesse gli Armonici suoi Musicali Componimenti. Ciò resta pienamente approvato nelle molte opere date alla pubblica luce da Celeberrimi Armonici Latini Scrittori, e specialmente in quelle del Famoso Palestina per essere la marauiglia dell'Armonica Arte, le quali tutte egualmente ne Corali modali Tuoni sono fondate. Abbisognando dunque sempre maj la Latina musica de Corali modali Tuoni, chiaramente riluce, che ella è rimasta per sempre nella principal parte mancante. Imperciocche sebbene renduti sieno Armoniali col mezzo delle Armoniche Proporzioni per renderli conueneuoli alla medesima, contutto ciò tale estrinseca operazione essendo una parte accidentale, aggiunta allo essential essere loro, potendo ciò darsi, e non farsi; quantunque sieno in armonia disposti, rimangono irrefragabilmente sempre maj tali, quali sono, proprie parti integrali [-4-] dello Ecclesiastico Gregoriano Canto fermo, e ueri Corali Modali Tuoni dello stesso; mà non parti integrali della Latina Musica ne ueri Armoniali tuoni della medesima.

Per rendere dunque armoniali, e conueneuoli alla Armonica musica i Corali modali Tuoni; da Famosi Armonici Latini Scrittori fu stabilito l'uso pratico loro nel modo, che ora in appresso sarà ordinatamente dimostrato.

[M. add. in marg.] La principal Ottava del primo Corale modale Tuono stabilita rimase in D. la, sol, re, naturale, e leggesi re, mi, fa, sol, re, mi, fa, sol.

Quella del secondo stabilita rimase in G. sol, re, ut, col b molle bl in b fa, b, mi, ed alla chiaue musicale obbligato; ed è lo stesso primo Tuono trasportato, auendo la stessa lettura.

La principal Ottava del terzo Corale modale Tuono stabilita rimase in A, la, mi, re naturale, e leggesi re, mi, fa, re, mi, fa, sol, la.

La principal Ottava del quarto Corale modale Tuono stabilita rimase in E, la, mi, naturale, e leggesi mi, fa, sol, re, mi, fa, sol, la.

La principale Ottava del quinto Corale modale tuono stabilita rimase in C. sol, fa, ut, naturale, e leggesi do, re, mi, fa, sol, re, mi, fa.

La principale Ottava del sesto corale modale Tuono stabilita rimase in F fa, ut, col b molle b in b fa, b mi, ed alla chiaue musicale obbligato, ed è lo stesso quinto Tuono trasportato, auendo la stessa lettura.

Quella del settimo stabilita rimase in E, la, mi, col diesis # in F fa ut, ed alla chiaue musicale obbligato, ed è lo stesso terzo tuono trasportato, auendo la stessa lettura.

La principale Ottava dell'ottavo Corale modale tuono stabilita rimase in G sol, re, ut naturale e leggesi de, re, mi, fa, re, mi, fa, sol.

Ciò stabilito rimase, accioche sebbene renduti armoniali, ageuolmente conuenire potessero colle Corali distinte Intonazioni, e particolari desinenze de medesimi; ed è quando incomincia il musicale armonico componimento colla intonazione del fraposto Corale modale Tuono.

Osseruazione facendo, che renduti armoniali i corali modali buoni supposti, cinque soli sono, imperciocche siccome la lettura dissimile costituisce Tuono diuerso, così la lettura consimile non costituisce Tuono diuerso. Mà contutto ciò, otto irrefragabilmente rimangono, cagione le distinte intonazioni, e particolari desinenze loro. Il Primo, Secondo, Terzo, Quarto, e Settimo sono di terza minore naturalmente composta, il quinto, sesto, ed ottavo anno la terza naturalmente maggiore.

Auertendo in oltre nella propria modulazione ridotti, le subordinate Ottaue de la

principal ottava di qualsivoglia Corale modale Tuono sono le stesse principali ottave de medesimi; mediante le quali un Tuono dell'altro partecipa, onde [-5-] fondano ancor le determinate loro cadenze. Ciò apparentemente riluce ne dotti componimenti de Famosi Armonici latini Scrittori, ed in tutta la Latina Musica agevolmente comprendesi.

Nel 1600 durante ancora il solo antico Armonico latino stile, da moderni armonici Scrittori dello Accennato secolo, fu diuiso lo scriuere in Armonia in tre sorte di stile diuerso, cioè da Chiesa, da Camera, e da Teatro. Cominciò a praticarsi ancora la parte Organica, dimostrando in una sola parte lo auueduto intrecci di più parti in armonia raccolte, col mezzo delli armonici numeri orditamente disposti sopra le note contenute nella sopraccennata parte Organica. Si è ritrouata ancora altra diuersità di musicali tempi ed altro, sicome oggigiorno tuttauia costumasi. Dache originata rimase la moderna musica presente.

Parimente dalli Eccellenti Suonatori di tasto sono stati scoperti ancora i ueri armoniali musicali tuoni: osseruando ed esaminando diligentemente colle mani in armonia disposte nello strumento da tasto, tutto quello, che darsi può in una sola ottava raccolto. Ed infatti altro non trouasi se non che due soli Tuoni, cioè uno di terza maggiore, e l'altro di terza minore composti, i quali a gran ragione distintamente denominansi Tuono maggiore, e tuono minore propri, e ueri Armoniali Tuoni della moderna musica, che adattarsi sogliono al sopraccennato Armonico stile in tre Capi diuiso. Per lo che framischiato rimase lo antico Armonico latino stile, col nuouo Stile moderno, ed altresì frammescolati rimasero i corali modali tuoni cogli armoniali ueri musicali Tuoni. Mà siccome casualmente sono stati ritrouati nel modo, che si diceua, così senza teorico insegnamento ueruno è inualso il loro pratico uso. Dacche può comprendersi quanta confusione sia insorta frà le accennate Musicali materie, e tuttauia la questione de ueri Armoniali Musicali tuoni sino al di d'oggi è rimasta indecisa. Maggiormente poi si accresce la confusione, imperciocché da Zarlino, Tigrini, Angleira, Berardi, ed altri si rappresentano alla Armonica professione per ueri armoniali musicali Tuoni i Corali modali tuoni dello Ecclesiastico Gregoriano Canto fermo.

Ora dal Calcolo degli anni, da quello, che fu operato in tale, e tale determinato tempo resta pienamente approvato, che l'antica Greca Musica ella era un puro, ed esatto Canto fermo di Armonia priuo, e solamente di sonorità adorno.

Se dunque tale si era l'antica Greca musica, le proporzioni da Greci elaborate, che nel Greco complesso ordinatamente disposte colla douuta regolata adunanza insieme raccolte si ammirano, in modo ueruno esser non possono armonici consonanti, ne dissonanti interualli, e consequentemente non sono le consonanze, ne pure le dissonanze, che praticar si sogliono nell'Armonica Musica, imperocché il Canto Fermo non è composto di Consonanze, e dissonanze; ma bensì [-6-] di sonore consonanti, e dissonanti semplici intonazioni. Dalla Esperienza chiara da se medesima confermata resta così rilucente uerità, ed altresì nella figura, che poco stante seguirà, uieppìù rimarrà conceputa, attentamente osseruando, ed esaminando con diligenza tutto quello, che colla douuta regolata adunanza trouasi scolasticamente in essa raccolto.

Segue dello Greco complesso la prima sua pratica, ò sia la prima sua formazione. Perloche conseruato resta lo stato suo naturale immutabile, manifestato nella seguente figura.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 6; text: C. D. E. F. G. A. B. c. d. e. f. g. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. Greco complesso. Settimo e Ottavo in, Quinto, Sesto, Terzo, Quarto, Primo, Secondo, Graui Tuoni, Gregoriane lettere, Origine della lettura, Semplici uoci, ò Suoni, Gradual tuoni, e semituoni, sieno distanze consonanti,

dissonanti. Replicazione de sonori, numeri]

[-7-] I dimostrati Sonori Elementi, che tutti ugualmente da un solo petto umani intonati esser possono, elaborati rimasero da Famosi Greci per la musica da medesimi praticata.

Di quegli stessi elementi sonori è composto l' Ecclesiastico Greco Canto Fermo, i quali praticarsi sogliono liberamente nelle Sacre Corali Cantilene, de quali sono formate senza anteriore preparazione ne posteriore risoluzione ueruna: appunto perche non sono consonanze, e nemmeno dissonanze.

Sebbene siano tra loro di sua natura dissimili, cioè alcuni consonanti, ed altri dissonanti, contutto ciò non sono impossibili, ne repugnanti insieme imperciocché tutti ugualmente parti integrali sono dle distinto loro complesso.

Riflettasi dunque al presente, che la terza, quinta, sesta, ed ottava sono consonanti colla loro unità, per lo contrario la seconda, quarta, e settima sono dissonanti con essa. La decima, duodecima, terzadecima, e quintadecima sono la prima replicazione della terza, quinta, sesta ed ottava, e tutti del pari tali Elementi sonori sono consonanti col loro principio.

La nona, undecima, e quattordicesima sono la prima replicazione della seconda, quarta, e settima, e tutti egualmente tali Elementi sonori sono dissonanti colla Base loro.

Ecco interamente manifestato, e chiaramente spiegato il sonoro numero da Greci così stabilito per lo immediato principio della sonorità.

Auertasi ora, che senza dimostrare qual sia il sonoro, e quale siasi l' armonico numero; con detestabile confusione da Zarlino, Tigrini, Angleria, Berardi ed altri rappresentasi nell' Armonica professione interrotto, e disgiunto anziché infranto il manifestato, e spiegato Sonoro numero armonici. Questo sì è il principal punto della controuersia, e presente distrattazione.

Da ciò può ageuolmente comprendersi, che lo errore fonda le sue radici nel numero, che in tal parte l' Armonica professione è ingannata: cagione lo antico erroneo Teorico ammaestramento.

Dalle dedotte adeguate, euidenti ragioni, e dalla perfetta cognizione del manifestato sonoro numero resta pienamente approuato, che le proporzioni in esso raccolte non essendo Armonici, mà sonori interualli, conseguentemente non sono le consonanze, e dissonanze, che praticarsi sogliono nella Armonica musica, mà solamente consonanti, e dissonanti sonore proporzioni concedonsi; anziché in tal modo esser debbono concepute.

Tutto ciò di cui presentemente si è trattato, maggiormente si comprenderà nel seguente capitolo, e la cognizione die questo apporta facilità per la intelligenza del susseguente.

[-8-] Teorica dimostrazione delle Sette Ottaue di Lettura e Specie diuersa

Capitolo Secondo.

Quanto considerabile rendesi da Famosi Greci lo auueduto lauoro nella formazione del sonoro numero, altrettanto marauigliosa si è la sopra grande operazione loro nell' osseruato scolastico ordine dando il regolato compartimento alle sette ottaue di lettura e specie diuersa, che dalle parti integrali dello Greco complesso originate rimangono. Mediante così eleuato laborioso impegno da Famosi Greci eseguito collo interuenimento di tutte le matematiche scienze, prodotto resta l' esser maggiore, e minore di qualsiuoglia consonante ouero dissonante interuallo sonoro; ed altresì prodotta resta la lettura, e specie diuersa di

qualsiuoglia consonante, oppure dissonante proporzione, o distanza sonora: auuertasi, che proporzione, interuallo, ouero distanza sono sinonimi.

Ciò, che si troua ora in appresso, rimarrà pienamente concepito nella seguente figura, che si è la prima pratica delle supposte musicali materie, a cui seguir debbe la seconda pratica loro, con uniuoco intendimento senza discrepanza ueruna. Segue la proposta figura.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 8; text: Sonoro Numero. C. D.E. F. G. A. B. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. do. re. mi. fa. sol. uoci, Tradual Tuoni. Greco complesso, Ottaue di Lettura, e Specie diuersa]

[-9-] Quale è stata rapresentata nella manifestata figura, tale appunto si è la sopramodo ammirabile operazione da Famosi Greci eseguita per dar maggior perfezione alla musica da medesimi praticata. Ed altresì ora ageuolmente s' apprende, che dalle parti integrali del Greco complesso, ò sieno le distanze in esso raccolte, significate da Gradual tuoni, e Semituoni prodotte rimangano le Sette ottaue di lettura, e specie diuersa.

Tutte ugualmente le manifestate ottaue sono di cinque Gradual tuoni, da due Semituoni interrotti formate.

Dal modo diuerso poi, col quale in ciascuna ottaua i Gradual tuoni da Semituoni interrotti rimangano, prodotto resta l' esser maggiore, e minore di qualunque sia consonante, ouero dissonante interuallo sonoro. E parimente originata resta la lettura, e specie diuersa di qualsiuoglia sonora consonante, ouero dissonante proporzione. Auuertendo in oltre, che tutte le quinte contenute naturalmente in chi che sia delle supposte ottaue sono maggiori, cioè di tre Graduali tuoni, da un Semituoni interrotti formate, eccetto che la quinta contenuta nella Sesta ottaua di lettura, e specie diuersa, che si è minore, cioè formata di due soli Graduali tuoni posti fra mezzo due Semituoni. Laonde tutte del pari le supposte musicali materie debbono essere diligentemente osseruate, e con particolar attenzione essaminarsi debbono per ageuolmente comprendere di ciascuna la distinta lettura, e la specie loro diuersa. Attenzione auer deesi ancora che l' ottaua nel presente nostro proposito ha due considerazioni. Prima dunque considerasi come semplice intonazione. E poi si considera come intonazione e distanza insieme. Nel primo modo concepita ella è un complesso di otto sonore uoci solamente formato; per lo che sonora consonante semplice intonazione di ottaua si considera, che uera proporzione non è. Laonde tutte le sonore consonanti, e dissonanti, semplici intonazioni, che in essa raccolte si ammirano, moltiplicate concedonsi nella stessa ottaua, cioè ascendendo, e discendendo nella medesima: appunto perche tali intonazioni sono semplici uoci, ò suoni, che uere proporzioni non sono.

Nel secondo modo concepita la proposta Ottaua; ella è un Complesso di otto sonore uoci ugualmente che di cinque Gradual tuoni, e due Semituoni composta. Per la qual cosa sonora consonante uera proporzione di ottaua si considera; Laonde tutte le sonore consonanti, e dissonanti uere Proporzioni della stessa raccolte, solo si concedono ascendendo, e se con modo diuerso douesser inteso, darebboni in una sola Ottaua due uere proporzioni di Seconda, terza, e quinta, ed altre, lo che molto assordo si è, ne in modo ueruno può, ne debbe concedersi, impercioche sette sole sono le Proporzioni, ò sieno distanze in essa Ottaua contenute. La qual cosa apertamente comprendesi nella manifestata figura, attenzione auendo ai Gradual tuoni, e semituoni, da cui specificate rimangono.

Partendo dunque dalla estrema parte della supposta Ottaua, cioè dal Co solf, ut, conducendosi di poi in B fa, b, mi, tale interuallo egli è semplice dissonante sonora

intonazione di seconda, di due sole dissonanti uoci, trà loro formata, che uera Proporzione non è, imperciocche la uera proporzione di seconda si è il primo Gradual Tuono, che ascendendo contenuto ritrouasi nella manifestata figura. Collo stesso regolato scolastico ordine discorrendo del rimanente, il medesimo irrefragabilmente conceputo rimanga.

[-10-] Per ageuolmente comprendere la molta differenza, che si dà trà sonora semplice intonazione, ouero proporzione, attenzione auer deesi alla grande uarietà, che uerte fra uoce, e Gradual tuono. Uoce si è quel semplice suono, che odesi nell' intonare do, re, mi, fa et altre intonazioni consimili; Gradual Tuono poi si è quella distanza, interuallo, ouero proporzione, che occorre frà do, re, mi, fa, ed altre distanza consimili. Ed ecco, che uoce, e Gradual Tuono realmente frà loro si distinguono. Per lo che ancora scorgonsi due cose trà loro distinte, sonora semplice intonazione, e uera sonora proporzione.

Nello esatto esame, che farsi debbe delle supposte musicali materie ordinatamente contenute ne distanti complessi della manifestata Ottaua, osseruabile rendesi, che nel cantare le uoci includersi debbe il principio loro. Per lo contrario nel cantare li Graduali tuoni, e semituoni non includesi mai de medesimi il principio.

Ne debbo omettere di auuertire, che la unità della proposta Ottaua non è proporzione, e nemmeno è semplice intonazione, perocche mancante trouasi della parte acuta; mà con tutto ciò sonora consonante semplice intonazione concedersi debbe, la [[<q>]] ragione si è, imperciocche ella è uoce, ò suono, e quella, che è uoce, ò suono [[,]] si è, egli è ancora sonora consonante, ouero dissonante semplice intonazione. Laonde a gran' ragione la unità proposta concedesi sonora consonante semplice Intonazione, benche mancante sia propria parte acuta. Dicesi consonante, imperocche tale unità dice immediata relazione alla ottaua e di poi ordinariamente colla stessa unità diconsi uicendeuole relazione insieme, appunto perche tutte ugualmente consonanti sono. La seconda, quarta, e settima dicono relazione alla supposta unità, come suo principio, mà essa non dice a loro uicendeuole relazione alcuna, per che dissonanti sono alla medesima. Ed in altro modo intendendo, la proposta unità sarebbe nello stesso istantaneo tempo consonante, e dissonante. La esperienza è chiara da se medesima, imperciocche sarebbe consonante colle parti consonanti, e dissonante colle dissonanti, lo che assordo si è. La settima ella è sonora dissonante proporzione, che alla Ottaua non giunga, per che nello stesso sonoro dissonante numero sette termina il uero interuallo della proposta dissonante sonora proporzione. Frà la settima, e la Ottaua poi ui occorre la Sonora dissonante Semplice intonazione di Seconda di sue sonore uoci, o semplici suoni formata, una che da dissonante sonora proporzione, l' altra, che da consonante sonora distanza prodotte rimangono; mà contutto ciò tali semplici suoni da se soli concepiti trà loro sono dissonanti, l' esperienza è chiara da se medesima. Auuertendo ancora, che l' accennata Seconda, uera proporzione non è, e in altro modo intendendo si darebbono due uere proporzioni di Seconda in una sola ottaua sicome in altra occasione consimile antecedentemente si diceua; la qual cosa in modo ueruno non ammettesi, imperciocche siccome il sette non può maj esser due, ne uera parte acuta del supposto interuallo. Ciò per lo contrario solamente concedesi, ed auuenir suole frà la Unità, ed il primo Gradual Tuono della proposta ottaua, oue la unità si è uera parte graue, ed il primo Gradual tuoni si è uera parte acuta della sonora dissonante uera proporzione di seconda. Mà perche tutto quello, che attualmente è, qua;che cosa esser debba, la distanza, che uerte frà la proposta settima, ed ottaua a gran ragione concedesi sonora dissonante semplice intonazione, e non uera proporzione.

[-11-] Tutto quello, che dalla proposta principal ottaua fin' ora si è discorso, lo stesso

delle rimanenti ottave irrefragabilmente conceputo rimanga; essendo i distinti complessi delle medesime nello stesso modo disposti col quale trouasi ordinatamente disposto il principale loro complesso.

Nel distinto, ed osseruato esame, che farsi debbe delle supposte musicali materie nelle dimostrate ottave contenute, attenzione esser deesi, che le seconde, terze, quarte, seste, settime di tali musicali materie dassi l'esser maggiore, e minore, fuorchè dalle ottave, si eccettuale le ottave percòche tutte ugualmente sono di cinque Gradual tuoni, da due semituoni interrotti formate, sicome altrove si diceua.

Oltraciò osseruabile rendesi nella manifestata figura, che dalle seconda, terza, quarta, quinta, e sesta puo darsi, anzichè si da la lettura consimile; mà la specie ella è sempre mai diuersa, la ragione si è, imperciòche la lettura si attiene alle semplici uoci, ò suoni, che si esprimono dicendo do, re, mi, fa, sol, la; mà la specie oltraciò fonda ne Gradual tuoni, e semituoni, i quali non essendo mai consimili, per tale ragione la specie sarà sempre mai diuersa.

Delle Settime, ed ottave non dassi mai lettura, a specie consimile, osseruazione disopra più facendo nella manifestata figura, che la lettera originata insorge nella unità della principale ottava, la quale di poi ordinatamente si diffonde nelle altre rimanenti ottave. Per lo contrario la specie originata resta nel primo Gradual tuono, cioè nella unità della Seconda ottava, la quale dipoi si estende con regolato scolastico ordine nelle rimanenti ottave.

Ciò debbe diligentemente osseruarsi, ed esaminarsi attentamente deesi nello strumento da tasto tutte le supposte musicali materie ordinatamente raccolte ne propri distinti complessi per ageuolmente comprendere tale espressa, ed esposta uerità. Oltre di che la perfetta cognizione di tali musicali materie, cioè la lettura, e specie loro diuisa seruirà di lume per scuoprire in tempo opportuno la molta differenza, che uerte frà la quarta, che è uera dissonante sonora proporzione, e la Quarta, che si è uera consonante armonica proporzione, ò consonanza.

Parimente rimarrà scoperta la molta discrepanza, che occorre frà la sesta, che è uera consonante sonora proporzione, e la sesta, che si è armonica consonante proporzione, e consonanza. della qual cosa se ne tratterà con forma particolare nel Capitolo sesto della presente dissertazione, [presente dissertazione add. in marg.]

Per lo facile discernimento della prima, e seconda prattica delle spiegate musicali materie, lo che da bel principio del presente capitolo si è motiuato, noto esser debbe, che prima prattica altro non è, se non che la prima sua formazione, ò sia lo stato immutabile loro, da che conseruato resta il natural principio delle medesime: ciò chiaramente resta conceputo nella manifestata figura. Seconda prattica poi altro non è, senon che l'uso prattico delle medesime cose, ò sia quello accidental essere, che col mezzo delle musicali figure acquistano nella formazione de musicali armonici componimenti. Dicesi accidental essere, perochè in più uariata forma possono essere con auueduto modo insieme intrecciate. Mà irrefragabilmente frà la prima, e seconda prattica uno solo uniuoco intendimento occorrerui debbe, essendo immutabilmente mai le medesime cose.

Col mezzo della dimostrate sonore, consonanti, e dissonanti semplici intonazioni, la particolar cantilena di qualsiuoglia parte si forma, ed altresì gli andamenti dal Graue, dalle medesime mossi, ed animati rimangono, imperciòche solo mediante la sonorità mossa, ed animata resta l'Armonia ne Consonanti complessi di consonanti armoniche proporzioni composti, naturalmente raccolta, che sono le consonanze, ed ancor quella, che ai medesimi resta a bello studio disposta, che sono le dissonanti armoniche proporzioni, ò sieno le



dissonanze: sicome nello antecedente capitolo si è motiuato.

[-12-] In tale maniera la sonorità ha particolar conuenienza colla Armonia, di moto tale che se per impossibile potesse non darsi l' antica Greca musica, in modo ueruno non darebbesi la latina, e nemmeno la moderna musica, essendo quella la uera base fondamentale della latina, e questa della moderna musica presente.

Oltre di che senza le supposte sonore consonanti, e dissonanti semplici intonazioni l' armonica musica non puo estendersi a ueruna pratica armonica sua operazione.

Uolendo poi auere certo determinato conto di quello, che si è operato in pratica colle supposte musicali materie, ricorrendo al dimostrato loro imutabile naturale principio contenuto, e conseruato nella manifestata figura, tutto resta ottimamente concepito senza discrepanza, ne confusione ueruna; peroche appunto sono immutabilmente sempre mai le medesime cose, solamente con uariato accidental modo auuedutamente insieme intrecciate.

Ecco seguita del Sonoro Numero la totale perfetta Teorica sua spiegazione. Ciò che si diceua, ed è ancora quanto può dirsi attenente al nostro proposito alla Greca musica.

Colla mente feconda di quello, che ueramente sia in se medesimo il Sonoro numero, ed al modo col quale coll' armonia conuenga, potrà ageuolmente comprendersi lo antico erroneo Teorico ammaestramento da Zerlino, ed altri alla Armonica Proffessione esposto.

Di ciò se ne tratterà con forma propria nel seguente terzo Capitolo. Le addotte notizie in ambidue antecedenti capitolo già consumati apportano facilità per l' ottimo discernimento di quello, che si discorrerà nel seguente, e pertanto darà maggior lume per ageuolmente uieppiu comprendere la uerità di quello, che si diceua nelli Antecedenti. Lo stesso si aurà ne rimanenti capitoli essendo a bello studio in forma tale disposti per lo supposto fine. Laonde tal studio intraprendersi debbe collo stesso regolato modo, col quale resta presentemente disposto, accioche ordinatamente concepute rimangono dall' intelletto le difficoltà spianate dalle adeguate euidenti ragioni, per poter poi da bel principio della presente dissertazione sino al fine uedere la uerità delle cose nel suo chiaro lume, senza immaginabile ombra di confusione.

[-13-] Quali sieno [sia ante corr.] le molte discrepanze prodotte dallo antico erroneo teorico insegnamento.  
Capitolo 3.

Accioche senza difficoltà ueruna comprendersi possa lo antico erroneo teorico ammaestramento da Zerlino, ed altri alla armonica proffessione apposto, abbisogneuole rendesi di rappresentare agli occhi quel detestabile modo col quale dimostrano, e spiegano le Musicali Armoniche consonanze, e dissonanze. Loche ad occhi ueggenti si apprenderà nella seguente figura, impercioche disponendo le cose ordinatamente al confronto, e manifestando la uerità, rimarrà apertamente suelato lo antico inganno.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 13; text: Erroneo Ammaestramento non essendo Consonanze, e nemmeno dissonanze ma bensì puro Aritmetico Numero materiale dell' Abbaco, 1, 3, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 22, 24, 26, 27, 2, 4, 7, 9, 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 26]

Contro la fallace opinione di Zerlino, Tigrini, Angleria Berardi, et altri Teorico pratici Armonici Scrittori di contrapunto sino al giorno presente, che all' opposto asseriscono.

Osservando al presente con particolare attenzione nella manifestata figura, qual sia veramente in se stesso il dimostrato numero; in modo ueruno comprendersi non può per sonoro, e neppure per armonico numero esser può concepito, imperciocché come sonoro numero inteso dovrebbe essere colla dovuta regolata adunanza, ordinatamente raccolto senza la esclusione de' sonori dissonanti numeri, essendo tutti ugualmente parti integrali del loro distinto complesso: sebbene sieno fra loro di sua natura dissimili, cioè alcuni consonanti, ed altri dissonanti; la qual cosa chiaramente riluce nel primo Capitolo della presente dissertazione; dimostrando lo Greco complesso, ò siasi il sonoro numero, e quali sieno le proporzioni nello stesso raccolte. Giudicandoli dunque impossibili, anziché repugnanti insieme, Zerlino, ed altri hanno disgiunto i sonori dissonanti, dalli consonanti numeri senza necessità, ne occasione alcuna. Laonde da tale non abbisognevole anziché impropria separazione insorse il gran' disordine, perocché infranto resta il regolato scolastico ordine della lettura parte essenziale del tutto, non solo nella principale Ottava; mà uie ppiù si accresce nelle altre ottaue di lettura, e specie diuersa.

Loche apertamente comprendesi, attenzione auendo alla manifestata figura nell' antecedente secondo capitolo contenuta. Per la qual cosa annientata, e distrutta resta la grande opera da Famosi Greci stabilita per lo immediato principio della sonorità, che la base fondamentale si è di qualsiuoglia ottimo intendimento, ugualmenteche di qualunque sia pratica armonica operazione: loche si è già dimostrato negli antecedenti Capitolo. Non essendo dunque col sopraccennato scolastico ordine regolarmente disposto il supposto manifestato numero; in modo ueruno considerarsi non può per sonoro, tanto meno per armonico numero esser può concepito, la ragione si è imperciocché come armonico numero inteso dovrebbe esser in Armonia raccolto nella prima sua pratica, acciocché dipoi nell' uso pratico de' medesimi armonici interualli concordemente con uniuoco [-14-] intendimento conuenire potessero insieme la prima, e seconda pratica loro, senza discrepanza ne confusione ueruna. Non essendo dunque in armonia raccolto nella prima sua pratica il dimostrato numero, irrefragabilmente non sarà mai cosa armonica, e nemmeno per armonico numero esser può concepito; Laonde a gran' ragione puro aritmetico numero materiale dell' abbaco si considera.

Tuttaua però dal modo, col quale resta spiegato, e specificato il dimostrato numero da Zerlino, ed altri, può in qualche maniera considerarsi per sonoro, stante ancora le addotte cognizioni contenute in ambedue antecedenti capitoli di tal numero; mà non già per armonico numero esser può concepito

Dicono dunque l' Unissono, la terza, quinta, sesta, ed ottava sono consonanze, e che la decima, duodecima, terzadecima, e quindicesima sieno le replicazioni loro. Ciò nel sonoro numero si uerifica, comprendendole sonore consonanti proporzioni; mà nell' Armonico numero del tutto affatto erroneo rendesi tale loro teorico insegnamento, imperciocché la terza, quinta, ed ottava, che sono consonanti sonore proporzioni, non sono la terza, quinta, ed ottava, che sono armoniche proporzioni, e consonanze.

Raddoppiando ora l' attenzione, riflettasi, che sonora, ed Armonica Proporzione realmente tra loro si distinguono, la ragione si è, imperciocché ciò, che sonora proporzione considerasi, e che ueramente per tale [[,]] si è in se medesima, non [ha ante corr.] ha mai le proprie parti estreme naturali Graue, ed acuta attualmente al confronto in armonia raccolte, dandosi la intonazione al graue, nello stesso istantaneo tempo non intona l' acuto; così all' opposto s' apprenda, e da uno solo petto umano intonata può esser di ciascuna la propria consonante, ouero dissonante Sonorità. Per lo contrario quello, che Armonica proporzione si

è, da sempre mai le proprie parti estreme naturali, Graue, ed Acuto, attualmente al confronto in armonia raccolte, dandosi l'intonazione al Graue, nello stesso istantaneo tempo intona l' Acuto: così all'opposto s'apprenda, ed a più petti umani intonata debbe esser da ciascuna la propria consonante, ouero dissonante armonia nel recinto dall'accenato Graue ed acuto naturale contenuta.

Tale, quale si diceua, si è la molta differenza, che uerte frà le proposte musicali materie; ed ecco che sonora, ed armonica proporzione sono due cose tra loro realmente distinte. Per lo che approuato pienamente resta ancora, che la terza, quinta, ed ottaua, che sono consonanti sonore proporzioni, non sono la terza, quinta, ed ottaua, che sono armoniche Proporzioni, e Consonanze. Lo stesso delle replicazioni loro irrefragabilmente conceputo rimanga.

La sesta poi, che nel sonoro numero ueramente ella è sonora consonante proporzione, e la terzadecima si è la prima replicazione della medesima, nello armonico numero scorgesi esclusa, e ciò a gran ragione, imperciocché discorderebbe colla quinta del consonante complesso, non essendo parte integrale dello stesso; mà bensì parte accidentale aggiunta alle accennate parti del medesimo; sicché la terzadecima non è la replicazione di ueruna sesta, la [ra ante corr.] ragione si è, conciosia che oltracciò che si diceua nel giusto interuallo di terzadecima aquista il uero suo essere lo principale dissonante numero tredici, ed è dissonanza, che irrefragabilmente degradando, rissoluer debbe in duodecima.

L'Unissono, che nel sonoro Numero egli è sonora consonante semplice intonazione, non è la unità, ò siasi unissono, che nell'Armonico numero si è Armonica consonante semplice intonazione. Quello è immediato principio di tutte le sonore consonanti, e dissonanti proporzioni contenute nel proprio loro distinto complesso, e non in armonia raccolte. Per lo contrario la proposta unità ella è immediato principio delle sole Armoniche consonanti proporzioni, ò sieno Consonanze nel consonante distinto complesso loro in armonia ordinatamente insieme raccolte.

[-15-] Ed ecco le molte discrepanze insorte nelle consonanze, le quali uieppìù s'accrescono nelle dissonanze, la qual cosa ora in apresso rimarrà pienamente conceputa.

Parimente ora a occhi ueggenti comprendesi, che sebbene da Zarlino, ed altir rappresentato rimanga per prima Prattica dell'Armonico numero il proposto numero materiale dell'abbaco, ciò nonostante dal modo, col quale spiegato e significato resta da citati Auttori, in qualche maniera può comprendersi per sonoro; mà non già per armonico numero essere può conceputo.

Soggiungono in oltre, asserendo che le dissonanze cominciano dal due, poi quattro, e sette, perlo che la Seconda, quarta, e Settima rapresentansi per le musicali armoniche dissonanze. Ciò nel sonoro numero si uerifica, comprendendo le sonore dissonanti Proporzioni, che colla base loro discordano; Ed altresì tutti ugualmente proprie parti integrali sono del distinto loro complesso, le quali praticarsi sogliono nelle cantilene de musicali armonici componimenti [[,]] liberamente, cioè senza anteriore preparazione, ne posteriore risoluzione ueruna, appunto perche non sono armoniche dissonanti proporzioni, ne dissonanze. Mà nell'armonico numero tutto l'opposto auuenir suole, imperciocché le uere Armoniche dissonanti proporzioni, ò sieno dissonanze cominciano dal sette, e poi noue, undici, tredici, e quattordici: tutte poi ugualmente frà loro sono con interualli di consonante Armonia proporzionatamente insieme raccolte nel distinto loro complesso, eccettoche la terzadecima, che Settima si è nello accenato complesso conceputa. Queste poi ne musicali armonici componimenti con auueduto scolastico modo disposte rimangono alle parti integrali

del consonante complesso, ò sieno consonanze, cioè antecedentemente preparate, ouero in legatura disposte coll'antérieure consonanze, e di poi sempre maj degradando dissolte nella inferiore consonanza a loro uicina, perche uere dissonanze sono, ed altresì parti accidentali sempre mai scorgonsi esser aggiunte alle accennate parti dello stesso, che con quelle irrefragabilmente discordano.

Oltre di che nello Armonico Numero non dassi seconda ne quarta, che sia dissonanza, perche del pari uere consonanze sono, essendo irrefragabilmente sempre mai proprie parti integrali del consonante complesso, che di sole consonanze egli è naturalmente composto, anziche se per impossibile potessero non darsi i Riuolti delle dissonanze, in modo ueruno non darebbonsi seconde di sorta alcuna nell'Armonico Numero, la qual cosa pienamente si apprendarà ne' seguenti Capitoli.

La Settima poi, che sonora dissonante proporzione si è, non è la Settima, che Armonica dissonante proporzione, e dissonanza considerasi, peroche questa è sempre mai perte accidentale aggiunta alle parti integrali del Consonante Complesso, potendo esser, e non essere alle accenate parti con auueduto modo accoppiata: lo stesso dele rimanenti dissonanti proporzioni, ò sieno dissonanze, irrefragabilmente conceputo rimanga. Quello poi all'opposto è irrefragabilmente uera parte integrale del proprio distinto Complesso, che praticarsi suole nelle particolari Cantilene de Musicali Armonici Componimenti liberamente, cioè senza anteriore preparazione, ne posteriore rissoluzione ueruna, appunto perche non è Armonica dissonante Proporzione, ne dissonanza: sicome poco innanzi diceuasi discorrendo della seconda e quarta. Oltre di che tutte ugualmente sono uere sonore dissonanze semplici intonazioni nella supposta occasione concepute. Laonde maggiormente si accresce la discrepanza fra le proposte musicali materie, impercioche uertendo gran' differenza fra sonora, e armonica proporzione, maggiormente comprendendosi trà loro realmente distinte sonore dissonante semplici intonazione, e uera Armonica differente proporzione. [-16-] Per lo che uieppìù ancora s'accresce la discrepanza fra le proposte musicali materie; ed ecco che a occhi ueggenti scorgesi erroneo lo antico teorico documento da Zarlino, ed altri alla Armonica Professione esposto.

Proseguiscono ancora dicendo, che la Nona è la prima replicazione della Seconda, parimente che la undecima ella è la prima replicazione della Quarta.

Tutto ciò nel Sonoro Numero si uerifica, ed approuato resta comprendendole sonore dissonanti proporzione, mà nello Armonico Numero con Armoniche dissonanti proporz<i>oni, ò dissonanze concepute, scuopresi esser del tutto fallace tale teorico addottrinamento, impercio che sicome nello Armonico Numero non dassi seconda, ne Quarta, che sia dissonanza, peroche del pari uere consonanze sono; sicome altroue si è motiuato, discorrendo in tale proporsito nel presente Capitolo, consequentemente impossibile rendesi, che la Nona essendo dissonante proporzione, e dissonanza, essa possa la replicazione di ueruna seconda, ugualmente che la undecima sia la replicazione di ueruna Quarta.

Oltre di che nel giusto interuallo di Nona acquista il suo uero essere il principal dissonante numero noue, che in Ottaua sempre mai degradando, rissoluer debbe. Parimente nel giusto interuallo di Undecima seguita il suo uero essere il principale dissonante numero undeci, che in decima, sempremaj degradando, rissolue. Laonde del tutto fallace scuopresi tale teorico documento; Ed ecco , che nelle dissonanze uieppìù [[scorgesi]] scorgonsi le discrepanze insorte.

Tali appunto, quali sono state dimostrate, comprendonsi essere le molte discrepanze prodotte dallo antico erroneo teorico Ammaestramento.

Ora più ageuolmente apprendesi qual fusco buio di confusione in sestesso raccolta contenga il proposto aritmetico numero materiale dell'Abbaco da Zarlino, ed altri alla armonica professione esposto per prima pratica, ouero sia prima formazione dell'Armonico Numero. E uieppì spiegandolo, e nel specificarlo da medesimi si accrescono le confusioni, e moltiplicate rimangono le dimostrate discrepanze: perche in uece di spiegare, e specificare l'Armonico Numero, con detestabile confusione interrotto, disgiunto, anziche infranto il Sonoro Numero per Armonico numero rappresentano.

Resta ora chiaramente concepito il principal punto della Controuersia, e dissertazione presente; loche si è già motiuato nel primo Capitolo. Altro non ui è di buono attenente al nostro proposito, senonche prefigendosi nella mente de Citati Autori, che il proposto, e manifestato numero materiale dell'Abbaco sia inse stesso ueramente Armonico, la qual cosa chiaramente apprendesi dalla Separazione fatta de dissonanti dai consonanti numeri, e comprendendo, che siano ueramente consonanze, e dissonanze anno stabilito i teorici precetti scolastici appartenenti all'uso pratico de ueri Armonici consonanti, e dissonanti interualli. La qual cosa è rimasta eseguita ottimamente senza eccezione ueruna.

Dicono dunque, che le dissonanze sieno antecedentemente preparate per lo meno dalle anteriori consonanze, ouero con le stesse in legatura disposte, e dipoi sempre mah degradando irrefragabilmente risolte nelle consonanze inferiori a loro stesse uicene. Attenzione disopra più facendo, che tutto quello, che resta in legatura disposto, concepito esser debbe per dissonanza. Per lo che solamente le consonanze praticarsi sogliono liberamente, cioè senza anteriore preparazione, ne posteriore rissoluzione alcuna apunto perche consonanze sono.

[-17-] Ed ecco che tale teorico insegnamento resta ottimamente eseguito senza ueruna eccezione. Solamente scorgesi di opposto, ed è, che le dissonanze non sieno in legatura disposte, mà solamente preparate dalle anteriori consonanze, contutto ciò uere dissonanze sono, che degradando rissoluer debbono. La qual cosa rimarrà concepita nella Concordanza dello Armonico Numero. ma ciò non ostante in teorica ugualmente che in pratica le dimstrate discrepanze ritengono il loro uigore. Ciò rimarrà concepito pienamente ora in apresso.

Osseruazione dunque si faccia, che operando in pratica; cioè scriuendo in Armonia, dispona ambo le sole stesse Greche sonare distanze una dell'altra al confronto col mezzo della Musica: le figure, formansi ueramente consonanza, e dissonanze colle parti estreme naturali loro Graue, ed Acuto attualmente al confronto in Armonia raccolte. Laonde quando il musicale armonico [almonico ante corr.] componimento sia fatto colle douute osseruazioni scolastiche attenenti ai teorici, già accenati precetti scolastici, la sopraccenata pratica armonica operazione resta perfettamente eseguita, perche ogni musical materia ua al suo giusto Centro, stante il già stabilito teorico addottrinamento. Locche accader suole di souente alli Eccellenti Armonici Scrittori. Mà ciò non toglie, che non rimangano le anteriori manifestate, e spiegate discrepanze ne musicali Armonici Componimenti; sebbene sieno da dotta mano ottimamente formate.

Questo altresì egli è il uelo, da cui è rimasto celato per lo decorso tempo di sette secoli oggi mai consumati lo antico inganno; cioè dal 1038. sino al 1734, del secolo presente, che appunto 696 anni, dacche cominciorono a praticarsi le parti in Consonanza col mezzo de punti, uno all'altro contraposti; onde ebbe la sua Origine lo Armonico numero, ed altresì originate, e conseruate rimasero ne Musicali Armonici componimenti le addotte discrepanze, sebbene siano da dotta mano ottimamente formati, la ragione si è, impercioche no passando

più oltre colla considerazione nella formazione de Musicali armonici componimenti, senonche agli apportati teorici precetti perlo intero adempimento ancora delle rimanenti scolastiche osseruazioni, le quali essendo communemente note a gran ragione si omettono; non si ha considerazione ne attenzione ueruna, che scriuendo in armonia praticansi ugualmente il sonoro, e lo Armonico Numero, ambidue abbisogneuoli per supposto affare: locche si è sufficientemente dimostrato nel primo Capitolo della presente dissertazione. Questa si è l' euidente ragione ed altresì la principal cagione, per cui conseruate rimasero sino al dì d'oggi ne musicali armonici componimenti le addotte discrepanze, sebbene siano da dotta mano ottimamente formati.

Nel Sonoro numero non auui difficoltà ueruna, perche tale seconda pratica conuiene con uniuoco intendimento alla prima pratica dello stesso; ma nello Armonico numero ritengono il loro uigore le dimostrate discrepanze.

Riflettasi al presente, che dalla attuale esistenza de suposti armonici consonanti, e dissonanti interualli, che originati rimangano nella sopracenata pratica armonica, operazione disponendo le stesse sole Greche sonore distanze una dall'altra al confronto, onde formansi uere Consonanze e dissonanze, prodotto resta un numero nouo, il quale eccedendo l'essere di sonoro, al grado di armonico ascende.

Dalla dissimiglianza poi, che uerte fra sonora, ed armonica proporzione, frà sonoro, ed armonico numero originate restano le molte già manifestate discrepanze: conciosiache quello che nel sonoro numero si uerifica ed approuato resta nell'Esperienza, nello [-18-] armonico numero del tutto affatto erroneo si rende nel modo, col quale si è già dimostrato, e uieppì in apressi, ne uegnenti capitoli, ed ancora al presente rimarrà concepata così rilucente uerità.

Per lo supposto fine raddopiando ora l' attenzione, riflettasi, che la supposta pratica armonica operazione, ora antecedentemente proposta si è l' uso pratico de uari armonici consonanti, e dissonanti interualli, la qual cosa non conuiene coll' Aritmetico numero materiale dell' abbaco stabilito da citati Autori per la prima pratica, o sia prima naturale formazione dello Armonico numero. Laonde uolendo di poi certo determinato conto di ciò, che si è operato, ricorrendo a quel principio ora accennato, e stante lo erroneo, e confuso, anziche in proprio modo, col quale consta da citati Autori spiegato, e specificato, accioche concepato rimanga per armonico numero, di necessità si è, che tutto auuenga all' opposto nell' ottimo discernimento degli usuali non solo ma uieppì degli auueduti peregrini intrecci delle armoniche dissonanti, colle consonanti armoniche proporzioni, e che a uiua forza insorga la molta confusione nelle supposte musicali materie. Oltre di che non abbiamo certa, adeguata, euidenti ragioni, mediante le quali sostenersi possa fermamente on sicurezza il [al ante corr.] perche del nostro operato, stante lo antico erroneo ammaestramento, da cui prodotte rimangono le addotte discrepanze: perocche ne Musicali Armonici componimenti ritengono il loro uigore, benche siano da dotta mano formati.

Questa si è parimente la chiara, ed irrefragabile ragione, per cui non sono, ne giammai saranno appieno aoncepte le dimostrazioni dell' Eccellente Armonico, Latino Scrittore il Famoso maestro Palestina; Tanto più, quanto che nella Palestinesca pratica scorgesi un maneggio di armonico numero, che rendesi lo stupore dell' Armonica disciplina per lo auueduto peregrino modo, col quale resta condotto dalla dotta mano di così celeberrimo Famoso Palestina. Laonde collo solo già ora appieno noto Greco istituto, ed oltracciò delle manifestate discrepanze ricolmo impossibile rendasi di poter rettamente comprenderlo. Ne ciò marauiglia recar debbe, impercioche dagli Eccellenti Armonici

Moderni Scrittori del Secolo presente maneggiansi tal' ora ne dotti componimenti loro le medesime cose, ed altre molte, che mai nella Latina, solamente nella moderna musica praticarsi sogliono. Consiosia che scriuendo in Armonia, ponendo antecedentemente qualsiuoglia artificiosa disposizione di Armonico numero addattata al sentimento delle parole, che nella particolar Cantilena di ciascuna parte debbe esser al uiuo espresso, e dalle stesse parti regolarmente pronunciato: supposta tale conuenienza di cose, nella scolastica condotta poi delle supposte musicali materie naturalmente accader sogliono, ne musicali armonici componimenti gli auueduti peregrini intrecci delle armoniche dissonanti colle consonanti armoniche proporzioni. Locche a occhi ueggenti scorgesi, e di souente auuenir suole ne doppi contrapunti, oue maneggiansi le parti metodicamente disposte. Per lo che le Parti di mezzo ed Acute talora modulate restano dal Graue, e questo taluolta nelle accennate parti conducasi. Chi poi disaprouasse così eleuato lauoro, ò sia l' auueduta artificiosa disposizione delle accennate parti a bello studio in tal modo in armonia raccolte, ed intrecciate insieme, dimostrerebbe da se medesimo di esser molto lontano dalla uerità, e darebbe a conoscere di non sapere la peregrine condotte, che da qualsiuoglia dotto armonico Professore amettonsi delle armoniche proporzioni. E pure nel retto discernimento di così erudite pratiche armoniche operazioni rimangono le già apportate difficoltà, e discrepanze. Tanto resta confermato dalla Esperienza, così nella latina ugualmente che nella moderna Musica.

[-19-] Auendo io più uolte scoperte le stesse difficoltà, e discrepanze, osseruando con particolar attenzione, ed ammirando somamente le dotte operazioni de sopracitati maestri, ed eccellenti armonici Scrittori, e uieppù quelle del famoso maestro Palestina.

Restar ora pienamente approuato, ed ageuolmente apprendesi, che ne Musicali armonici componimenti, benché sieno da dotta mano formati, ritengono il loro uigore le manifestate discrepanze, et altresì chiaramente riluce, che non abbiamo certe adeguate, euidenti ragioni, mediante le quali sostenersi possa fermamente con sicurezza il perché d'alcuno operato, impercio che col solo Greco istituto, e delle adotte discrepanze soprabondantemente adorno, molti difficile, anziché [[impo]] impossibile rendersi poter rettamente comprendere dello Armonico Numero gli auueduti intrecci, e le peregrine condotte.

Dache originato resta, che talora in Teoria si giudica fermamente, che sia la tal cosa e pure nella pratica ella è una cosa totalmente opposta a quello che in Teorica resta conceputo, perche quello, che realmente in se stesso è consonanza, per dissonanza si apprende, e quello, che naturalmente in se stesso è uera dissonanza, per consonanza considerasi, ed altro simile.

Principal cagione di così grande, e sopramodo detestabile disordine si è perche da ueruno non è mai stato dimostrato, qual sia il Sonoro, ne quale siasi lo Armonico Numero; questo poi nemmeno mai da niuno sino oggi giorno è stata stabilita la sua uera prima pratica, ò sia la prima sua uera naturale formazione; mà bensì lo stesso sonoro numero, che da famosi Greci stabilito rimase per lo immediato principio della Sonorità, da Zarlino, ed altri con detestabile orribile confusione interrotto, disgiunto, anziché infranto rappresentasi all' Armonica Perfezione per armonico numero.

Ora però per meglio spiegarmi, e rendermi più facilmente inteso si apprenda, che il già manifestato ed al presente già appieno noto Aritmetico Numero materiale dell' abbaco prefigendosi nella mente di Zarlino, ed altri, che sia consortemente in se stesso Armonico Numero, nel spiegarlo da medesimi specificato resta come se fosse Sonoro Numero. Questo

poi per Armonico Numero comunemente resta concepito, imperciocché da sopracitati Autori il Sonoro Numero per armonico numero rappresentasi. Ecco apertamente svelato, e colla possibile facilità spiegato lo antico inganno.

Da ciò, che si diceua chiaramente riluce, ed altresì pienamente approuato resta, che lo error fonda le sue radici solamente nel numero, e che in tal parte l' Armonica Professione irrefragabilmente è rimasta ingannata.

Dall' Erroneo ugualmente che improprio teorico ammaestramento, ne segue poi, che di souente in teorica si tiene fermamente di maneggiare [mag ante corr.] la tal cosa, ed in pratica ne resta eseguita di sua natura un' altra.

Peroche operando nello Armonico Numero, cioè scriuendo in Armonia stante i teorici precetti scolastici osseruati che siano, ogni musicale materia da se solo conduce al suo determinato centro; dacché prodotto resta un ottimo componimento di molte discrepanze ricolmo, sicome altroue nel presente Capitolo rimase approuato: mà uè si peggio, imperciocché stante lo erroneo insegnamento una cosa dall' intelletto mal concepita si condannerà prima uista liberamente per cattiuà; sebbene in se medesima non contenga errore di sorta ueruna, ed oltre l' esser rimasta l' armonica professione ingannata, ella resta all' oscuro, e priua delle più rare, e squisite armonie, che abbia in se stessa la buona; mà non già la bella musica: questa preuale colla uaghezza; mà sopra modo accade nella perfezione.

[-20-] E uaglia il uero, la bella Musica de nostri tempi, in quello, che alla sonorità si è attenente, ella è giunta ad un segno così diletteuole, onde pare, che l' are non possa più auanti estendersi, per lo contrario la buona Musica de nostri giorni in quello, che appartenente si è all' Armonia, benché sia proueduta sufficientemente di tutto quello, che può renderla pienamente adorna, ciò non ostante abbisogneuole rendesi di noue soauì, e peregrine Armonie del tutto affatto lontane dalle usuali, e comuni, che come tali rendonsi già uniuersalmente note. Di ciò se ne tratterà con forma particolare nella concordanza dello Armonico Numero, onde rimarrà pienamente approuato, e confermato in pratica dall' esperienza tutto quello, che fin ora in Teorica si è discorso, e che in apresso si anderà ordinatamente dimostrando.

Per togliere molte ora già appieno note, e spiegate discrepanze, che seco conducono così detestabile, orribile confusione nelle supposte musicali materie, abbisogneuole rendesi la prima pratica de ueri armonici consonanti, e dissonanti interualli, ouero sieno le musicali armoniche uere consonanze, e dissonanze.

Data dunque la prima pratica, ò sia si la prima naturale formazione delle uere Armoniche consonanti, e dissonanti proporzioni, annientate rimangono le molte discrepanze, consumato resta qualunque disordine, ed anco per fine non auui più difficoltà, ne confusione ueruna nel retto discernimento di qualsouoglia musicale materia, imperciocché la seconda pratica, ò sia l' uso pratico degli armonici consonanti, e dissonanti interualli conuiene con uniuoco intendimento colla prima pratica de medesimi, nello stesso modo che la seconda pratica delle sonore dissonanze conuiene con uniuoca intelligenza colla prima pratica loro. Parimente gli Eccellenti Armonici Professori apprendono tutti ugualmente la medesima uerità nel dimostrarla, pronunzieranno concordemente ancora collo stesso linguaggio, e con uniuoco intendimento ageuolmente conueniranno insieme nelle scolastiche musicali questioni.

Non uè ha dubbio alcuno, anzi è infallibile uerità, che chi è già auanzato nell' età, e consumato ne studij non ha modo, ne tempo di esporsi a noue applicazioni, e fatiche per formare un nouo pratico armonico moderno stile; mà contuttociò col profondo loro



intendimento i supposti eccellenti armonici Scrittori sebene aggrauati dagli anni, e consumati ne studij potranno ageuolmente apprendere la presente uerità, che acquieto lo intendimento, e facilita la operazione anche nel già inueterato, e consumato uso di ottimamente scriuere in Armonia; Laonde con Cristiana Carità potranno giouare al suo prossimo, instruendo la spiritosa giouentù uolonterosa di sapere la uerità delle cose; siccome io per el solo accennato fine ho intrapreso così arduo, e labidioso impegno.

Per lo contrario alla spiritosa Giouentù non aggrauata dal peso degli anni, mà in età serena, e colla mente non affaticata riuscirà facile ogni cosa; alloraquando però assistita da Ualoroso, ed Eccellente Maestro abbia perfettamente appresa così rileuante uerità.

Tutto quello, che presentemente si diceua, rimarrà con maggior chiarezza ottimamente conceputo nel uegnente Capitolo, in cui ampiamente si discorrerà dello Armonico Numero, dinotando ancora la uera sua prima pratica, ò sia la prima sua uera naturale formazione.

[-21-] Qual sia lo Armonico Numero, e prima naturale formazione degli Armonici consonanti, e dissonanti interualli.  
Capitolo Quarto.

Giacche nel primo e secondo capitolo della presente dissertazione si è ampiamente discorso dimostrando qual sia ueramente inse stesso il sonoro numero da famosi Greci stabilito per lo immediato principio della Sonorità, conueneuole si è ancora di manifestare, qual sia lo armonico numero immediato principio dell' Armonia.

Trattandosi dunque di cosa, che sia ueramente in se stessa armonica, tal cosa ugualmenteche il numero da cui resta rappresentata, debbe esser in armonia raccolto nella sua prima pratica, ouero sia prima naturale formazione dello stesso, perloche conseruato resta lo stato immutabile del uero suo naturale principio. Quando poi ciò non sia, non sarà mai cosa inse stessa armonica, e nemmeno per armonico numero potrà esser conceputo, lo che si è già motiuato nell' antecedente Capitolo. Da ciò puo ageuolmente comprendersi, che qualsiuoglia consonane, ouero dissonante Armonica proporzione debbe auere sempre mai le proprie parti estreme naturali Graue, ed Acuta attualmente al confronto in armonia raccolte nella prima pratica loro. Parimente il numero, che dall' attuale esistenza delle accennate armoniche distanze resta prodotto in pratica, e che dallo stesso rappresentate rimangono, debbe esser in armonia raccolto nella sua prima naturale formazione accioche di poi con uniuoco intendimento conuenir possa colla seconda pratica di se medesimo nell' uso pratico de supposti armonici interualli, da cui resta prodotto senza discrepanza, ne confusione alcuna. Osseruazione oltraciò facendo, che lo Armonico consonante numero non ammette mai ueruna dissonante armonica proporzione per parte integrale del proprio distinto complesso; mà bensi parte accidentale aggiunta scorgesi essere qualsiuoglia dissonante armonica proporzione, alloraquando alle parti integrali dello stesso a bello studio accoppiata rimanga.

Tale quale si diceua appunto si è il uero essere, ed il naturale costume dello armonico consonante numero a totale differenza dal sonoro numero da famosi Greci stabilito collo interuenimento di tutte le Matematiche Scienze, il quale non douendo mai essere in armonia raccolto, ammette per parte integrale del proprio distinto complesso qualsiuoglia consonante, e dissonante sonora proporzione, di cui già si è ampiamente trattato.

Douendo ora pocostante seguire la prima naturale formazione degli Armonici,

costanti, e dissonanti interualli nel supposto affare irrefragabilmente praticarsi debbe lo stesso regolato, ed esatto scolastico ordine da Famosi Greci osseuato nella formazione del Sonoro numero, essendo quegli [[ql ante corr.] la certa guida, che sicuramente conduce al retto discernimento di qualsiuoglia ottima intelligenza ugualmente che la base fondamentale di qualsia pratica armonica operazione, sicome altroue diceuasi negli antecedenti capitoli, ed altresì perche l' Armonico Numero il sonoro suppone, sicche lo Armonico numero dal sonoro dedotto esser debbe, accioche dipoi non insorga confusione in pratica nelle musicali materie, impercioche nel loco delle consonanti Sonore proporzioni anno il loro naturale soggiorno le consonanze, siccome perlo contrario nel luogo delle dissonanti sonore proporzioni le dissonanze naturalmente soggiornano.

[-22-] Laonde nel supposto affare non possiamo allontanarsi dal regolato scolastico ordine da Greci stabilito, siccome ora innanzi diceuasi. Ciò però rimarrà pienamente concepito nelle uegnenti distinte figure, onde ancora oltracciò che si diceua, attentamente osseuarsi, e con particolar diligenza esaminarsi debbe il diuerso naturale essere di ambedue proposti numeri Sonoro ed Armonico, impercioche essendo nelle sopraccennate distinte figure uno dell' altro al confronto, maggiormente apparirà, ed ageuolmente rimarrà concepita l' attual differenza, che uerte tra loro, ugualmente che la uerità di quello che si diceua negli antecedenti capitoli ordinatamente manifestata, e spiegata.

Segue ora in appresso la prima pratica, ouerosia la prima natural formazione degli armonici consonanti interualli, ò siano le uere musicali consonanze, onde conseruato resta lo stato immutabile del loro natural principio.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 22; text. Greco Complesso. Discordanze, Armonico Numero. C. D. E. F. G. B. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. la.]

[23-] Ecco seguita con regolto scolastico ordine dalle quattro principali consonanze la formazione.

Riflettasi ora, che le accennate musicali consonanze, cioè la Unità, la terza, Quarta, ed ottaua colle replicazioni loro, da sonori consonanti numeri dedotte rimangono, e ne medesimi anno il loro natural soggiorno colla esclusione però de sonori dissonanti numeri. Ed altresì a gran ragione escluso resta il sei, sebbene sia consonante sonora proporzione, però che discordarebbe colla Quinta del già stabilito, ed ottimamente formato complesso delle uere musicali consonanze, la qual cosa ora pocostante rimarrà pienamente concepita.

Segue ora in appresso la prima pratica, ouero sia la uera natural formazione degli Armonici dissonanti interualli, o sieno le uere Musicali dissonanze, laddoue conseruato resta lo stato immutabile del loro natural Principio.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 23; text: C. D. E. F. G. A. B. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. Ottaua. Settima. Quinta. Terza. Unissono. Armonico Dissonante Numero. Greco Complesso.]

Ecco seguita con regolato scolastico ordine dall' Armonico dissonante Numero la formazione.

[-24-] Riflettasi dunque al presente, che le musicali dissonanze, cioè settima, la Nona, undecima, terzadecima, e Quartadecima colle replicazioni loro, che già s'intendono da sonori dissonanti numeri dedotte rimangono, esse medesimi anni il loro natural soggiorno colla

esclusione però de sonori, consonanti numeri.

Radoppiando ora l'attenzione, abbisogneuole si è di osseruare con diligenza nelle manifestate distinte figure tutto quello, che nelle medesime trouasi scolasticamente contenuto: specialmente nello Armonico dissonante numero osseruabile rendesi, che la nona esser non puo la replicazione di ueruna Seconda, parimente l'Undecima non può mai esser la [[p]] replicazione di niuna quarta, ugualmenteche la terzadecima non è la replicazione di ueruna sesta, impercioche le musicali dissonanze cominciano dal sette, e non dal due. Questa si è l'euidente adeguata ragione, che seco conduce la presente incontrastabile uerità; Oltre di che in tutto lo Armonico consonante, e dissonante numero non dassi Seconda, ne Quarta di sorta alcuna. Laonde impossibile rendesi, che Nona sia la replicazione della Seconda, ugualmenteche l'Undecima sia la preplicazione della quarta, e la Terzadecima, che è dissonanza neppure potrà essere mai la replicazione della sesta, che è consonanza, si come per lo contrario nel Sonoro Numero liberamente concedesi. Loche a occhi ueggenti si apprende, ed apertamente rilunce nelle antecedenti manifestate figure.

Della Sesta, e della Quarta, che del pari uere consonanze sono, sene tratterà con modo particolare nel uegnente Capitolo, onde si discorrerà della Essenziale unione, ed accidentale diuisione del Consonante Complesso.

La Terzadecima poi, che comunemente rappresentasi per la replicazione della Sesta, e per consonanza, non essendo uero ciò, ella bensì è settima nel proprio distinto complesso conceputa, e uera parte integrale dello stesso: Segno distintiuo, per cui realmente distinguesi ancora il già stabilito complesso delle dissonanze, da quello delle consonanze, che in modo ueruno non amette dissonanza di sorta alcuna per parte integrale di se medesimo.

La quartadecima ella è la prima replicazione della Settima, ed a gran' ragione resta inclusa colle altre dissonanze insieme. Conciò siache per dare la formazione ad un intero perfetto complesso ui debbe interuenire la Ottaua, che dice uicendeuole relazione al suo principio; Laonde nel supposto affare a gran ragione resta incluso il quarto decimo numero.

Attenzione auendo presentemente ai sonori numeri, che rimasero esclusi nella formazione dello armonico consonante numero, cioè al due, quattro, sei, ed al sette noto esser debbe, che non potendo esser consonanze, e ne meno dissonanze [dissonanza ante corr.], mà oltracciò per che naturalmente discordano in pratica colle parti integrali del Consonante Complessi, a gran' ragione discordanze denominansi. Auuertasi però, che tale estrinseca accidentale denominazione acquistano solamente, allora quando auuenir soglia di douer seruirsene per loro accidentale unione alle accennate parti, conseruando ciò nonostante intrinsecamente il loro essenzial essere. Laonde fuorche nell'accenata occasione, loche talora accader suole in pratica, irrefragabilmente sempre maj rimangono tali, quali sono nel proprio distinto Complesso colla naturale denominazione loro.

[-25-] Di tali discordanze ugualmenteche dello Armonico dissonante numero se ne tratterà con forma propria in tempo opportuno. douendosi prima trattare del Consonante Complesso, e delle consonanze nello stesso naturalmente raccolte, accioche non insorga disordine nello incominciato regolato ordine de supposti Capitoli.

Ne debbo ommettere di auuertire, che il già manifestato Armonico consonante, e dissonante numero egli è la parte sostantiale principalmente della Latina, e di poi della Moderna Musica, peroche la moderna Musica dalla Latina è prodotta; Laonde tutto quello, che in appresso si anderà ordinatamente dimostrando ne uegnenti Capitoli, appartenente si è alla Musica da Famosi armonici latini Scrittori praticata, ed in gran' coppia ancora da Celeberrimi Armonici moderni Scrittori de nostri tempi.

Ecco regolarmente seguita colla scorta dello esatto scolastico ordine nel Greco complesso contenuto degli armonici consonanti, e dissonanti interualli la uera sua prima pratica, ouuero sia la prima naturale loro formazione.

Questo altresì, che in teorica si diceua, è quello, che nella nostra pratica si uerifica, ed approuato pienamente resta dalla esperienza, imperciocche le musicali materie tutte del pari concordeuolmente con uniuoco intendimento insieme conuengono colla prima, e seconda pratica loro senza discrepanza ueruna. Laonde non auui più difficoltà, ne confusione alcuna nel retto discernimento delle medesime.

Ora apertamente si è noto, quanto improprio, e detestabile rendesi dase medesimo lo antico erroneo teorico ammaestramente da Zarlino ed altri alla armonica professione esposto.

Ne uegnenti Capitolo uieppì rimarrà conceputa la già espressa, ed esposta incontrastabile uerità; e specialmente in questo, che dourà seguire ora in appresso, onde si discorrerà con forma particolare del Consonante Complesso dase solo conceputo, ed alla consonanza in esso naturalmente raccolte, sicome altroue ora poco innanzi si è motiuato.

[-27-] Della essenziale unione, ed accidentale diuisione del Consonante Complesso

da se solo conceputo, e delle Consonanze nello stesso naturalmente raccolte.

Capitolo Quinto.

Il Consonante Complesso da se solo conceputo altro non è, se non che un perfetto composto d' unità, Terza, Quinta, ed Ottaua formato, colle replicazioni ancora delle accenate armoniche consonanti proporzioni, che tutte ugualmente parti integrali sono dello stesso. Le replicazioni poi delle supposte consonanze sono la Decima, Duodecima, Quintadecima, ed altre consimili.

Da ciò, che si diceua, resta facilmente cocepato ancora che il proposto Consonante complesso egli è una essenzial unione di Graue, Acuto, e di due parti di mezzo. Lo che dalle sopraccenate principali consonanze apertamente uiene specificato; laonde egli è irrefragabilemente sempre mai essenzialmente sempre unito colle sue parti integrali, cioè colla sua unità, ò principio, Terza, quinta, ed ottaua. E solo accidentalmente diuidesi nelle proprie parti di mezzo, che sono la terza, e la Quinta nello stesso naturalmente raccolte; onde la Origine loro acquistano la Sesta, e la Quarta, che del pari uere consonanze sono. Loche di souente auuerni suole in pratica appunto nell' uso pratico delle accennate parti di mezo del supposto consonante complesso.

Intendendosi dunque sempre mai essenzialmente unito, e solo accidentalmente diuiso il proposto consonante Complesso, ne segue poi nella nostra pratica, che la doue tal' ora anche una sola delle accennate armoniche consonanti proporzioni attualmente esista, tutte le rimanenti concorrono senon coll' attuale per lo meno colla possibile loro esistenza, peroche sebbene attualmente non esistono, anno però libera potenza di potere attualmente esistere. Conciosiache resta immutabilmente conseruato dalle supposte armoniche consonanti proporzioni il regolato scolastico ordine, col quale sono tra loro naturalmente raccolte, mediante cui diconsi uicendeuole relazione insieme.

Ora però in appresso rimarrà meglio conceputo il proposto punto attenente alla nostra pratica, laonde uolendo poi auer certo determinato conto di quello, che si è osseruato in pratica non debbono mai essere concepute separatamente da se sole le supposte musicali consonanze; intendendo una sola sesta, una sola Quarta, ed altre, sicome uole lo inueterato

uso di così concepirla, stante lo antico erroneo teorico ammaestramento, che rappresenta ogni cosa da se sola separata, e disgiunta condetestabile confusione: perlo che insorgono poi le molte difficoltà, e discrepanze nel retto discernimento delle supposte musicali materie, ne ciò marauiglia recar debbe, imperciocche nel modo, col quale rappresentate rimangono, mai non può esser concepito in teorica, e ne meno in pratica il uero natural principio, mezzo, e fine delle medesime.

Comprendersi dunque debbono sempremai raccolte insieme, cola conueneuole unione loro, nello stesso modo che con regolato scolastico ordine disposta [[rinuengonsi]] scorgonsi esser nello immutabile loro natural principio, laonde nel supposto affare concepito esser debbe lo intero loro complesso, benché siano in pratica con auueduto modo disposte, onde concepito resta il uero natural principio, mezzo, e fine de medesime; perocché irrefragabilmente sempremai diconsi uicendeuol relazione insieme. Così in tale maniera concepute non auui difficoltà ne discrepanza ueruna nel retto discernimento delle supposte musicali consonanze.

[-28-] Acciocché ageuolmente concepito rimanga la uicendeuole relazione, che diconsi trà loro le supposte armoniche consonanti proporzioni, riflettasi, che la unità del proposto consonante complesso dice immediata relazione all' ottaua, e di poi ancora ordinatamente a tutte le altre parti consonanti, che sono la terza, e la Quinta dello stesso, ed altresì tutte concordeuolmente colla istessa unità diconsi uicendeuolmente [[unità]] relazione insieme, appunto perché del pari uere consonanze sono. Lo stesso delle replicazioni irrefragabilmente si apprenda.

La proposta unità, benché non sia ueramente proporzione di Graue, ed Acuto composta sì come sono le rimanenti proporzioni, essendo naturalmente mancante della parte acuta, ciò non ostante resta ottimamente collocata nel numero delle consonanze, perocché si è lo immediato principio delle quattro principali consonanze, e replicazioni loro, onde resta ragioneuolmente inclusa. da che originata insorge la conueneuole essenziale unione del Graue, ed Acuto, ugualmenteche delle uere parti di mezzo del consonante complesso dalle accennate principali consonanze specificata ed altresì prodotta resta la uicendeuole loro relazione. Perlo che conceder deesi, che ottimamente collocata rimanga nel numero delle consonanze la proposta unità, benché mancante naturalmente sia della proprii parte Acuta. Auuertendo ancora, che di tale unità non dassi replicazione ueruna: Laonde non concedesi base moltiplicata in Ottaua; mà bensì ottaua raddoppiata in Quintadecima, terza replicata in decima, quinta moltiplicata in duodecima, collo stesso regolato scolastico ordine delle rimanenti consonanze discorrasi. E ciò per conseruare la immutabilità della Base ugualmente che lo stato inuariabile del natural principio delle accennate musicali consonanze. Ora chiaramente riluce, ed ageuolmente apprendesi qual sia la uicendeuol relazione, che diconsi trà loro le supposte armoniche proporzioni, laonde sebbene talora anche una sola attualmente esista nella nostra pratica, ciò [[nonostante]] nonostante non debbesi mai essere concepita dase sola ma separatamente, cioè una dall' altra disgiunta; mà bensì unitamente insieme col suo principio, nello stesso modo che colla conueneuole unione loro sono ordinatamente raccolte nel proprio distinto Complesso; onde trà loro inalterabilmente sempremai diconsi uicendeuole relazione insieme.

Il Graue, ed Acuto ugualmente che le parti di mezzo, che nell' essenzial unione del proposto consonante complesso anno il suo naturale soggiorno, apertamente espresso dalla unità, ed ottaua, dalla terza, e dalla Quinta nello stesso naturalmente raccolte, quegli è solamente il uero Graue, ed acuto, ed altresì le uere parti di mezzo, che immutabilmente il

loro natural essere del pari conseruano nella nostra prattica; e tal differenza di qualsiuoglia graue, ed acuto artificioso, che accader soglia ne musicali armonici componimenti, e ciò nell' uso pratico degli auueduti peregrini intrecci delle Armoniche dissonanti colle consonanti armoniche proporzioni, e specialmente ne doppi contrapunti; onde la particolar cantilena di qualsiuoglia parte a bello studio disposta cambia loco, per lo che le parti di mezzo talora diuengono parte Graue, ed acuta, e taluolta la parte graue, ed acuta diuengono parti di mezzo, per la qual cosa le accennate parti cantabili con artificioso modo in diuerse uariate forme collocate si ammirano, sicome richiedono l' esatte scolastiche osseruazioni dell' armonica disciplina; Laonde potendo esser il proposto graue, ed acuto artificioso in più uariate forme regolarmente disposto ne Musicali Armonici componimenti per graue ed acuto accidentale a gran ragione considerasi.

L' istesso delle parti di mezzo irrefragabilmente conceputo rimanga.

[-29-] Osseruazione disopra più facendo, che altro si è il Graue, ed Acuto nel Consonante complesso naturalmente raccolto, ugualmente che le parti di mezzo dello stesso, ed altro si è il graue, ed acuto artificiosamente disposto nelle particolari cantilene delle sopraccenate parti cantabili ugualmente che le parti di mezzo loro, imperciocché quegli è graue, ed acuto naturale immutabile, per lo contrario questo egli è graue, ed acuto accidentale uariabile; il medesimo delle parti di mezzo si apprenda.

Ricercando poi quello che a bello studio disposto in prattica è rimasto eseguito nell' uso pratico delle Armoniche dissonanti colle consonanti armoniche proporzioni, principal attenzione auer deesi al graue, ed acuto naturale nel consonante complesso raccolto, ugualmente che alle proprie parti di mezzo dello stesso; onde originata resta la perfetta totale sua integrità, ouero siasi la Essenziale unione del medesimo, per lo che con chiarezza distintamente resta conceputo il uero principio, mezzo, e fine de manifestati armonici consonanti interualli. E di [[pop]] poi osseruarsi debbe attentamente ancora quello, che con auueduto modo disposto resta alle accennate parti consonanti scolasticamente aggiunto; Lo che irrefragabilmente sarà dissonanza.

Tal quale si diceua egli è il uero modo di ricercare in prattica nell' esser artificioso, ed accidentale delle musicali materie lo stato naturale immutabile delle medesime, ed altresì nel modo, che si diceua senza difficoltà, discrepanza, ne confusione ueruna si aurà indubitabilmente certo determinato conto di quello, che si è operato in prattica, e che nella medesima è rimasto a bello studio distinto. Fermamente tenendo, che nell' esser artificioso, ed accidentale delle supposte musicali materie lo stato naturale delle medesime inalterabilmente sempre mai soggiorna, imperciocché l' esser artificioso, ed accidentale delle accennate cose uigore non ha di poter distruggere lo stato naturale loro.

Resta ora soprabodenuolmente manifestata, e spiegata la Essenziale unione del proposto consonante complesso, apertamente specificata dalle quattro principali consonanze, cioè Unità, terza, quinta, ed ottava nello stesso naturalmente raccolte, e replicazioni loro. Conciosia che dalla ordinata naturale adunanza delle accennate armoniche consonanti proporzioni, ò sieno consonanze originata insorga la perfetta totale sua integrità, ouero siasi la Essenziale unione del medesimo, sicome altroue in altra occasione diceuasi.

Giacche dunque appieno conceputa resta l' essenziale unione del proposto consonante complesso conuenueole si è al presente di auer particolare attenzione ancora alla accidentale sua diuisione, ed altresì alle rimanenti consonanze, benché ciò sia rimasto leggermente già motiuato da bel principio del presente capitolo, lo che seguirà ora in appresso.

Essendo dunque il proposto consonante complesso di sua natura sempre mai

essenzialmente unito colle proprie parti integrali, che sono la Unità, la Terza, Quinta ed Ottava colle replicazioni loro ordinatamente nello stesso raccolte, da cui prodotta resta la totale perfetta sua integrità, ed essenziale unione, solo accidentalmente diuidesi nelle proprie parti di mezzo, che sono la terza, e Quinta dello stesso. Nell' accidentale diuisione del proposto consonante complesso accoppiansi alle quattro principali consonanze le due accessorie, cioè la Sesta, e la Quarta, di cui altroue si è motiuato.

[-30-] Riflettasi dunque al presente, che disponendo in parte graue la terza originata insorge la sesta accoppiata colla terza, che si è la quinta del consonante complesso interza diuisa, per lo che conceputo resta ancorache il Graue di tale armonica consonante proporzione si è la terza, e l' acuto egli è l' estrema parte dell' ottava dello stesso.

Disponendo poi la Quinta in parte graue prodotta resta la Quarta accoppiata colla decima prima replicazione della terza nello stesso naturalmente raccolta per lo che ageuolmente comprendesi ancora, che il Graue di tale armonica consonante proporzione si è la Quinta, e l' acuto egli è l' estrema parte dell' ottava, Laonde uere consonanze a gran ragione consideransi, la Sesta ugualmente che la Quarta, peroche del pari originante rimangono delle proprie parti integrali del supposto consonante complesso nell' accidentale sua diuisione. Ciò auuenir suole di souente ancora nella nostra pratica, impercioche il Graue ordinatamente salendo nella prima, e dipoi nella seconda parte di mezzo del Consonante complesso in ogni suo regolato armonico mouimento acquista due numeri, sicche perlo contrario l' Acuto in ciascuno d' ambidue mouimenti resta mancante di due numeri, e formate rimangono le proposte consonanze senza ueruna difficoltà nel modo che si diceua, originati rimangono ancora nella nostra pratica gli apparenti interualli, ed i subordinati numeri delle musicali dissonanze. Laonde osseruarsi debbe, che sicome nella essenziale unione del consonante complesso ammettonsi gli ueri interualli; ed i principali numeri delle dissonanza, così nell' accidentale sua diuisione commodarsi debbono gli apparenti interualli, ed i subordinati numeri delle medesime. Loche però non può seguire se non che nella seconda pratica, ouero nell' uso pratico delle armoniche dissonanti colle consonanti armoniche proporzioni.

Parimente nel modo, che ora poco innanzi diceuasi, la origine loro acquistano nella nostra pratica le già appieno note accessorie consonanze, cioè la sesta e la Quarta; Ed altresì originata insorge l' accidentale diuisione del proposto consonante complesso, dando ugualmente a tutte le accennate cose un nuouo essere conueneuole al loro naturale principio col mezzo delle musicali figure; la qual cosa rimarrà in miglior modo conceputa più auanti, ed in tempo opportuno.

Resta ora apertamente suelata la molta differenza, che occorre trà la sesta, che è sonora consonante proporzione, e la sesta, che è armonica consonante proporzione, e consonanza. Parimente a occhi ueggenti apprendasi la gran discrepanza, che uerte fra la Quarta, che è sonora dissonante proporzione, e la Quarta, che è armonica consonante proporzione, e consonanza. Ciò però pocostante rimarrà appieno conceputo, attenzione auendo allo Greco, ed al consonante complesso, giacche saranno uno dell' altro al confronto disposti nella uegnente figura. Tale qual si diceua appunto si è la essenziale unione, ed altresì l' accidental diuisione del proposto consonante complesso dase solo conceputo, e parimente tale si è l' ottava in forma di un solo consonante complesso disposta.

Per lo facile discernimento fra quello, che fin' ora si è discorso, dimostrarsi debbe del consonante complesso proposto la uera sua effigie, che si è la Prima pratica, ouero la prima natural formazione dello stesso, onde conseruato resta per sempre lo stato immutabile del suo naturale principio.

Segue ora in appresso la proporsta figura.

[-31-] [Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 31; text: Consonante Complesso. C. D. E. F. G. A. B. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. Greco, discordanze, Base di Prima Armonia, e Graue. Parte di mezzo. dissonanze.]

Ecco in stretto raccolto nella già stabilita prima pratica del Consonante Complesso tutto quello, che fin' ora si è discorso. Laonde al presente si potrà ageuolmente comprendere nella manifestata figura quello, che antecedentemente si diceua, ed altresì ciò, che in appresso si andrà dimostrando; esaminando con diligenza le cose nella medesima contenute.

[-32-] Osseruarsi dunque principalmente debbe, ed imprimersi nella mente, che nel modo col quale espresso resta il consonante complesso nella sua prima naturale formazione, nello istesso modo appunto senza eccezione, ne alterazione ueruna accader suole nella nostra pratica, nell' uso pratico delle musicali materie in esso naturalmente raccolte, che sono le consonanze, ed ancor di quelle, che allo stesso unite, ed aggiunte a bello studio rimangono, che sono le discordanze, e le dissonanze, lo che pocostante rimarrà pienamente conceputo.

Raddoppiando ora l' attenzione, si apprenda, che nel consonante Complesso interamente contenuto ritrouasi lo Greco complesso, osseruazione facendo, che nel luogo delle Sonore consonanti proporzioni anno il loro naturale soggiorno le consonanze, imperciocché sebbene siano trà loro ddi sua natura dissimili, non sono però impossibili, ne ripugnanti insieme. La qual cosa a occhi ueggenti resta conceputa nella manifestata uera effigie del supposto consonante complesso, attenzione auendo ancora che le sonore, e le armoniche consonanti proporzioni benché sieno di effetto totalmente diuerso, contuttociò nel principio, e nel costume sono consimili.

Consimili sono nel principio, perocché gli Armonici consonanti interualli dalle sonore consonanti dissonanze sono dedotti, perlo che ora con reciproca uicendeuole conuenienza la unità dello Greco complesso nella stessa unità del Consonante complesso ha il suo natural soggiorno, e così all' opposto. Lo stesso del rimanente si apprenda.

Ed altresì consimili sono nel costume, perocché del pari ascendono, e discendono liberamente nelle particolari cantilene delle parti senza anteriore preparazione, ne posteriore risoluzione ueruna: il medesimo delle sonore dissonanze, ed altresì consonanti semplici intonazioni conceputo rimanga. Queste poi nel luogo delle consonanze anno il libero passaggio loro. Le dissonanti per lo contrario frà le consonanze con pena libertà si aggirano, e per la uelocità loro taluolta passano per note cattive. dissimili poi sono nell' effetto perocché altro è l' effetto, che prodotto resta dalla sonorità, ed altro si è lo effetto, che originato insorge dell' armonia. La esperienza è chiara da se medesima, imperciocché Sonorità, ed Armonia essendo due cagioni realmente distinte, e diuerso, anche lieffetti loro esser debbono distinti, e diuersi; Laonde a gran ragione concedonsi del tutto affatto dissimili nell' effetto le proposte sonore, ed armoniche proporzioni, benché siano nel principio, e nel costume consimili.

Da ciò apertamente conceputo resta il modo, col quale la Sonorità col' armonia conuersa, ed altresì resta pienamente approuato, che nel consonante Complesso interamente contenuto ritrouasi lo Greco Complesso, laonde particolar attenzione al presente quer deesi a ciò, che ora in appresso si andrà ordinatamente discorrendo.

Riflettasi dunque, che mediante il Sonoro numero nello Greco complesso naturalmente, ed ordinatamente raccolto, cioè col mezzo delle Sonore consonanti, e dissonanti semplici intonazioni di sole uoci, ò suoni formate, che uere proporzioni non sono



la particolar cantilena di qualsiuoglia parte si forma, perocche come tali moltiplicate concedonsi ascendendo, e discendendo in qualsiuoglia Ottava. Loche già si è dimostrato negli antecedenti capitoli discorrendo della Greca Musica.

[-33-] Auuertendo in oltre, che nella supposta occasione maneggiassi liberamente tutto lo intero Greco complesso, che nel consonante complesso naturalmente soggiorna. Collo Armonico consonante numero poi nel consonante complesso contenuto le accennate parti rimangano in armonia raccolte, disponendole con regolato scolastico ordine una dell' altra al confronto. Ed ecco che al sono accostasi l' armonico numero.

Le discordanze, che sono le sonore dissonanti proporzioni, e replicazioni loro colla inclusione ancora del sesto sonoro consonante numero, talora si uniscano ageuolmente alle consonanze, alloraquando maneggiate siano con nota di qualche permanente ualore, e nella supposta occasione anno il loro naturale soggiorno frà l' una, e l' altra consonanza, attuale differenza delle sonore consonanti proporzioni, che nello stesso loco delle consonanze naturalmente soggiornano. Auuertendo ancora, che le discordanze per lor attuale esistenza altro non anno eccetto che il puro solo instantaneo mouimento loro, e da una all' altra consonanza sen' passano ascendendo, e discendendo.

Le dissonanze poi, a proprio regolato uolere tal uolta si aggiungono alle consonanze, mà però collo auueduto modo, che uole il regolato scolastico ordine attenente all' esatte osseruazioni dell' armonica disciplina. Conciosia che le consonanze, e dissonanze sono trà loro di sua natura repugnanti insieme, essendo del tutto affatto dissimili tra loro nell' essere, nel costume, e nello effetto.

Dissimili sono nell' essere, cioè di principio diuerso, perocche l' unità del complesso delle dissonanze ha il suo naturale principio, e soggiorno ancora nella sonora dissonante proporzione di settima, e le rimanenti dissonanze dalla replicazione de sonori dissonanti numeri colla inclusione ancora della replicazione del sesto sonoro consonante numero sono dedotte. Ed altresì nelle stesse replicazioni dalle accennate sonore distanze anno il loro naturale soggiorno.

Dissimili sono nel costume, perocche debbono esser antecedentemente preparate, e dipoi degradando ne mai ascendendo risolte, ed ecco il costume diuerso. Dacche conceputo resta ancora l' effetto loro totalmente diuerso da quello dele consonanze, impercioche sono di aspra dissonante armonia del tutto affatto opposta a quella, che prodotta resta dagli armonici consonanti interualli. Ora chiaramente riluce, che sono repugnanti insieme, perlo che le dissonanze solo auuedutamente disposte colle consonanze conuengono.

Ciò osseruabile rendasi ancora in pratica nello strumento da tasto, disponendo colla mano inferiore le parti integrali del consonante complesso, e colla mano superiore tutte le dissonanze nel modo col quale rimangano espresse nella manifestata uera effigie dello stesso, e si udirà una dissonante armonia accoppiata con una così aspra durezza, che insostenibile rendasi all' udito frangendo nello stesso instantaneo tempo con ambidue le mani le corde dello strumento, e ciò appunto perche non sono con regolato scolastico ordine le dissonanze colle consonanze insieme raccolte. Sicome poi perlo contrario regolarmente disposte ommettendo l' asprezza loro, solo conseruata ritengono la propria dissonante Armonia.

Attenzione auendo ancora nel supposto affare, che ugualmente nello Armonico consonante, e dissonante numero non abiamo seconda, ne quarta, mediante cui la Nota, ed Undecima esser possano la prima replicazione loro, siccome uole lo antico erroneo teori<c> ammaestramento: ed altresì apertamente suellata resta la sopragrande improprietà, e fallacia, colla quale dimostrasi lo Aritmetico numero, il quale non essendo sonoro, ne [-34-]

armonico, per armonico numero si rappresenta. Oltreciò, che si diceua, osseruabile rendesi ancora nella uera effigie del manifestato consonante complesso, che molta differenza uerte tra Base, e graue insieme conceputo, e semplice parte graue.

Base, e graue insieme conceputo è il principio del consonante complesso, ouero sia la unità dello stesso, che lo immediato principio si è delle principali consonanze, e replicazioni loro, cioè la base di prima armonia di tutto lo intero consonante complesso conceputo però nella sua essenziale unione.

Semplice parte graue poi mai non è il principio del consonante complesso, perloche la terza, e la quinta in esso naturalmente raccolte sono ugualmente parte graue di ambidue accessorie consonanze, cioè della Sesta, e della Quarta, che originate insorgono nell' accidentale diuisione dello stesso.

Osseruazione di soprappiù facendo, che la prima replicazione della Sesta, e della Quarta, che del pari uere consonanze sono, si è la terzadecima, e l' undecima. Ma auuertir deesi ancora, che queste sono ugualmente la prima replicazione della Ottaua del consonante complesso a total differenza di quello, che accader soglia nel sonoro numero nello Greco complesso naturalmente contenute; lo che liberamente concedesi.

Tutto ciò, che fin ora ordinatamente si è dimostrato a occhi ueggenti conceputo resta nella manifestata uera effigie del consonante complesso: onde conseruato resta per sempre lo stato immutabile del naturale suo principio, sicome altroue si diceua.

Allo stato naturale immutabile delle già appieno note consonanti, e dissonanti armoniche proporzioni, ò siano consonanze, e dissonanze accoppiasi lo Artificioso ed accidentale essere delle medesime, ed è quel nuouo essere, che col mezzo delle musicali figure, o siano note acquistano nella formazione de musicali armonici componimenti sciogliendo da consonanti complessi le consonanze, unendo a queste talora le discordanze, et accoppiando agli stessi consonanti complessi quelle dissonanze che più acconcio ritornano per lo supposto affare. Loche solamente può darsi nella Seconda prattica, ouero siasi nell' uso pratico delle proposte musicali materie, la ragione si è, impercioche le consonanze, e le dissonanze essendo naturalmente trà loro impossibili, e repugnanti insieme, le dissonanze solo auuedutamente disposte colle consonanze conuengono.

Accioche dunque darsi possa tale couenienza di armonico consonante, e dissonante numero nella nostra prattica, abbisogneuole si è, che le dissonanze sieno antecedentemente preparate dalle anteriori consonanze, oppure colle medesime in legatura disposte; e dipoi sempre mai degradando risolte nelle inferiori consonanze ase stesse uicine, sicome altroue si è motiuato. Mà benche nel modo, col quale ora diceuasi, auuedutamente insieme conuengono, contutto ciò mai non anno l' actual esistenza loro nel luogo delle dissonanze.

Auertendo in oltre, che delle consonanze maneggiate ancor da se sole darsi puo il pratico uso loro, impercioche liberamente ascendono, e discendono in qualsiuoglia consonante complesso, e dippiù ancora da uno all' altro consonante complesso immobilmente sen' stanno, cioè quello, che in un consonante complesso si è ottaua, nel susseguente talora sarà Quinta, ed altro simile, mouendosi il Graue di ambidue consonanze [conf ante corr.] al confronto.

Mà però non debbe comprendersi, che la Ottaua Quinta diuenga, peroche ciascuna consonanza ella è realmente dall' altra distinta, e ciò solamente prodotto resta in prattica dalla artificiosa, ed accidentale disposizione di tali armonici consonanti interualli.

[-35-] Per lo che nello supposto auueduto maneggio apprendersi debbe, che a bello studio resta disposta la quinta del susseguente consonante complesso, in cui naturalmente è

raccolta, lo stesso irrefragabilmente concepito rimanga in altri simili casi.

Per lo contrario dalle dissonanze maneggiate da se sole darsi non può il pratico uso loro, conciosia che debbono esser regolatamente disposte elle consonanze, sicome altroue ora poco innanzi diceuasi.

Osseruatione di soprappiù facendo, che se ad uno consonante complesso talora sarà aggiunta una settima, e nel susseguente la [[sesta]] stessa settima rimarrà legata in undecima tuttauia non debbe esser concepito, che la Settima Undecima diuenga, perocche le dissonanze ancora tutte del pari sono tra loro realmente distinte, nello stesso modo, che realmente distinte si ammirano fra loro le consonanze. Laonde in tale auueduto maneggio apprendasi, che a bello studio accoppiata resta la Undecima al susseguente consonante complesso: il medesimo cocepito esser debbe in altre simili occorrenze.

Ciò auuenir suole, e con particolare attenzione osseruabile rendesi nella nostra pratica. Ed ecco che tale conuenienza d' armonico consonante, e di dissonante numero darsi non può se non che nella seconda pratica, ouuero siasi nell' uso pratico delle proposte armoniche, consonanti, e dissonanti proporzioni, oppure siano consonanze, e dissonanze, che si è l' ultimo punto proposto.

Dall' actual esistenza, od artificiosa, od accidentale disposizione delle supposte musicali materie, originati insorgono nella nostra pratica gli Armonici consonanti, e dissonanti numeri, da cui esser debbono distintamente rappresentate, quegli ordinatamente poi collocati rimangono dalla dotta mano dell' Armonico Scrittore sopra le note nella parte Organica contenute; onde concepito apertamente resta l' auueduto lauoro, e lo studioso peregrino intreccio di più parti regolatamente in armonia raccolte.

Attenzione ora auendo agli Armonici consonanti numeri, da cui rappresentate restano le musicali consonanze; particolar attenzione auer deesi a quello, che sopra di ciò si anderà discorrendo attenente ancora al douuto regolato portamento della mano, allora quando maneggiarsi sogliono gli accennati armonici consonanti numero nello strumento da tasto.

La Base dunque di prima armonia di tutto lo intero consonante complesso, cioè delle principali consonanze in esso naturalmente raccolte, e replicazioni loro, rappreseantata resta dalli armonici consonanti numeri di terza, Quiarta, ed ottaua, come segue in appresso 8 5 3.

La prima parte di mezzo donata scorgesi dagli armonici consonanti numeri di tera, e sesta come uedesì 6 3.

La seconda parte di mezzo uiene specificata dagli Armonici consonanti numeri di Quarta, e sesta nel modo col quale in appresso apparisce 6 4.

Tali armonici consonanti numeri sempre mai alla mano inferiore sogetti si rendono, e le replicazioni loro nello stesso instantaneo tempo dalla mano superiore debbono essere impalmate ed espresse.

[-36-] Quando anche poi nella pratica fosse specificata taluolta degli armonici consonanti numeri una sola consonanza, loche in diuerse uariate forme accader suole, tutte le rimanenti si intendono coll' attuale, ouuero col possibile loro concorso, impercioche stante la naturale conueneuole unione, che uerte tra loro, inalterabilmente diconsi uicendeuole relazione insieme.

Ora pocostante seguirà in ristretto l' esempio dell' armonico consonante numero, ed osseruarsi debbe praticandolo nello stromento da tast, che in ambidue parti di mezzo frà una, e l' altra mano conseruata immutabilmente resta la totale integrità del Consonante Complesso. Attenzione auendo ancora che tale seconda pratica de supposti armonici consonanti interualli conuiene con uniuoco intendimento colla prima particolare senza

dicrepanza ueruna. Segue ora in appresso il proposto esempio.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 36; text: 8. 5 3. 6 3. 6 4. Base di prima armonia, parti di mezzo.]

Tutto quello poi, che a tale armonico consonante numero trouasi auuedutamente aggiunto, cioè antecedentemente preparato, ouuero in legatura disposto, egli è irrefragabilemnte armonico dissonante numero, ed alla mano superiore sogetto, impercioche tutte ugualmente le dissonanze della mano superiore debbono essere preparate, legate, e risolte, quando però e dissonanze non siano dal proprio loco superiore loro in parte graue riportate, perche nella supposta occasione sicome alla mano inferiore sogette si rendono, parimente dalla stessa mano ancora esser debbano risolte, accioche nella degradazione loro condursi possono alle inferiori consonanze a se stesse uicine, si come uogliono l' esatte osseruazioni scolastiche dell' armonica disciplina. Auuertasi però, che il graue di una sola dissonanza per qualsiuoglia artificiosa disposizione, che accadere soglia, è capace, per lo contrario poi lo Acuto di una o più dissonanti nello stesso istantaneo tempo capace si rende, ed altresì puo darsi una dissonanza in parte graue riportata con altre dissonanze nello stesso istantaneo tempo al giusto loco superiore loro situate. Laonde in tale occasione da ambidue mani esser debbono preparate e risolte. Fermamente tenendo, che tutte le esatte osseruazioni scolastiche, le quali praticarsi sogliono scriuendo in Armonia, le medesime eseguirsi debbono ancora nell' accompagnare la parte collo stromento da tasto, perlo che poi ne segue che tutto quello, che regolarmente siane disposto dalla dotta mano dell' Armonico compositore scriuendo, lo stesso eseguito resta sonando, dalla ordinata, ed auueduta disposizione delle dita, di ambidue le mani frapposte ne tasti dello stromento dallo Eccellente Suonatore. La ragione si è, impercioche lo scriuere in armonia, ouuero siasi il perfetto teorico totale intendimento del contrapunto questo da norma, ò regola per accompagnare ottimamente la parte collo Stromento da tasto; mà non all' opposto, sicome taluni inauedutamente pensano. Il Contrapunto poi egli è una artificiosa, ed accidentale disposizione di uariate armoniche consonanti, e dissonanti proporzioni con regolato scolastico modo auuedutamente insieme raccolte, attenente però all' immutabile loro naturale [-37-] principio, onde apertamente scorgesi delle medesime i peregrini intrecci, e le auuedute condotte a total differenza di quello, che accader soglia de sonori interualli, e semplici sonore intonazioni, de quali non dassi nella nostra pratica numero di sorta ueruna, da cui esser debbano specificate. Nel modo, che ora poco anzi si è dimostrato, debbono praticarsi suonando gli Armonici consonanti, e dissonanti numeri, che sopra le note della parte organica ordinatamente disposti le musicali consonanze, e dissonanze distintamente rappresentano. Degli armonici dissonanti numeri da cui rappresentate rimangono le dissonanze, se ne traterà con forma particolare a tempo, e luogo.

Proseguendo ora dunque a discorrere delle consonanze nel Consonante complesso naturalmente raccolte noto esser debbe, che mai non mutando il proprio natural essere loro, ne meno mutano loco, e neppure mutano la uera loro sembianza gli armonici consonanti numeri nel rappresentarle, senon che allorquando le dissonanze dal proprio loco superiore loro siano in parte graue riportate, impercioche nella supposta occasione gli armonici consonanti numeri per lo più dissonanti rassembrano; mà ciò non ostante realmente consonanti sono, perche sono quelli stessi armonici numeri, che dall' actual esistenza, ed artificiosa, od accidentale disposizione delle supposte armoniche consonanti proporzioni

sono prodotti. Laonde realmente consonanti sono. mutando dunque solo accidentalmente la naturale loro uera sembianza, e ciò non per altra cagione senon che per l' accidentale, ed artificiosa disposizione della dissonanza, che a bello studio disposta ora in parte graue soggiorna: di modo tale che se per impossibile potessero non darsi delle dissonanze i Riuolti, nulla si aurebbe di ciò, che solo accidentalmente auuiene nella nostra pratica. Oltre di che li Armonici consonanti numeri mai rappresentano, ne rappresentar possano le dissonanze, non essendo da quelle prodotti. Rappresentano dunque inalterabilmente sempre mai la immediata cagione della Origine loro, che sono le consonanze. Perlo contrario le dissonanze mai non mutano il proprio natural essere loro, mutano loco, ed è quando dal proprio loco superiore loro siano in parte graue riportate; ed altresì mutano la uera loro sembianza gli armonici dissonanti numeri nel rappresentarle allorquando una dissonanza in parte graue esista al confronto di altre dissonanze al proprio loco superiore loro situate, impercio che nella supposta occasione li armonici dissonanti numero perlo più consonanti rassembrano, mà contutto ciò ueramente dissonanti sono, peroche sono quegli stessi armonici numeri che dall' actual esistenza, ed artificiosa, od accidentale disposizione delle supposte armoniche dissonanti proporzioni sono prodotti, Laonde ueramente dissonanti sono. Mutano dunque solo accidentalmente la naturale loro uera sembianza, peroche nello istantaneo tempo rappresentano le dissonanze al proprio loro loco superiore situate, ed altresì l' accidentale, ed artificiosa disposizione di tale, e tale dissonanza in parte graue riportata. Auuertendo ancora, che gli Armonici dissonanti numeri, che consonanti rassembrano, sono gli stessi interualli, ne quali rimangono trà loro le dissonanze nel proprio distinto complesso concepute.

Mà sebbene con interualli di consonante armonia sieno le dissonanze trà loro naturalmente raccolte, ciò non ostante la Unità del Complesso loro è ueramente Settima, la terza è realmente Nona, la quinta è Undecima; lo stesso del rimanente discorrasi.

[-38-] Perlo che il graue, ed acuto loro sonouere dissonanze: ed acco che tali accennati interualli originati insorgono da dissonanza, e no da consonanza, ancorche consonanti sieno in se medesimi. Li armonici dissonanti numeri poiche consonanti rassembrano, sebbene sieno gli stessi consonanti interualli, ne quali rimangono trà loro le dissonanze, peroche rappresentano le sole dissonanze, e la sola artificiosa, od accidentale disposizione delle medesime, benche consonanti resterrano, ueramente dissonanti sono, impercioche mai non s' appresentano i sopraccenati consonati interualli, che uertono trà l' una, e l' altra dissonanza; mà bensì le sole dissonanze stesse.

Mà per meglio spiegare, e rendermi più facilmente inteso, e perche ne supposti auueduti maneggi del pari concorrono gli Armonici consonanti, e dissonanti numeri, attentamente si osserui ciò, che ora in appresso si anderà ordinatamente dimostrando.

Apprendasi dunque, che gli armonici dissonanti numeri, che consonanti rassembrano, sono bensì per se stessi consonanti interualli, ne quali rimangono trà loro le dissonanze nel proprio distinto complesso concepute, mà non rappresentandosi mai da medesimi gli accennati ueri consonanti interualli, le sole stesse dissonanze nello stesso istantaneo tempo rappresentano, le quali sono il uero Graue, ed Acuto de supposti consonanti interualli. Laonde a gran' ragione sebbene consonanti rassembrano, dissonanti comprendosi, perlo che poi conceputi rimangono ancora gli ueri interualli, mà quelli tra loro rimangono le dissonanze nel proprio distinto complesso concepute, che di uero Graue, ed Acuto di gradualu tuoni, e semituoni sono formati. Per lo contrario gli armonici consonanti numeri, che dissonanti rassembrano realmente consonanti sono, impercioche non rappresentando mai gli ueri interualli delle consonanze, tanto meno quegli accidentali interualli, ne quali rimangono le

consonanze colle dissonanze in parte graue riportate, le sole stesse consonanze rappresentano, che nel Consonante complesso anno il loro naturale soggiorno. Sicche a gran ragione benchè dissonanti rassembrino debbono consonanti concedersi, perloche poi concepiti restano li ueri interualli delle consonanze, ed altresì quelle accidentali distanze, che accader sogliono fra le dissonanze in parte graue riportate, e le consonanze nel consonante complesso naturalmente raccolte: con tale differenza però, che queste essendo di uero graue, ed acuto di Gradual tuoni e semituoni composte sono uere armoniche consonanti proporzioni: per lo [[<.>]] contrario poi le accennate accidentali distanze essendo di Graue, ed Acuto accidentale, ed artificioso perche in tale maniera auuedutamente disposte del tutto affatto lontane scorgonsi dal loro natural essenzial essere, sono armoniche dissonanti; ed anche talora consonanti semplici intonazioni di sole uoci ò suoni formate, che uere proporzioni non sono, imperciocchè solo accidentalmente originate insorgono nella nostra pratica appunto dalla sola accidentale, ed artificiosa disposizione di tale, e tale dissonanza in parte graue riportata.

Auertasi però, che le accennate dissonanze quali irrefragabilmente dissonano colle parti integrali del consonante complesso, e mai non all' opposto; ciò chiaramente concepito resta dall' effetto, che odesi totalmente diuerso da quello, che dalle consonanze resta prodotto; ed altresì dalla esperienza in pratica nello stromento da tasto, che a gran' ragione bocca della uerità può denominarsi approuata pienamente, e conseruata resta così rilucente et incontrastabile uerità.

[-39-] Oltracciò ch si diceua, raccogasi ora in ristretto, ed apprendasi, che gli armonici dissonanti numeri mai non rappresentano, ne rappresentar possono le consonanze, non essendo da quelle prodotti. Rappresentano dunque inalterabilmente sempre maj la immediata cagione della origine loro, come sono le dissonanze. Lo stesso per lo contrario irrefragabilmente concepito rimanga, perloche quello, che dissonanza si è, non potrà mai esser concepito per consonanza, e così all' opposto si apprenda.

Questo, che ordinatamente resta manifestato nel presente punto proposto, diligentemente ricercarsi debbe nella nostra pratica, ed altresì particolar attenzione auuer deesi a ueri interualli, ne quali rimangano tra loro le dissonanze nel proprio distinto complesso concepute, e parimente a ueri interualli delle consonanze, che nel proprio consonante complesso anno la naturale loro permanenza, perche poi rimarrà pienamente concepito, che gli armonici consonanti numeri per lo più dissonanti rassembrano, e realmente consonanti sono, e gli armonici dissonanti numeri, che per lo più consonanti agli occhi si rappresentano, ueramente dissonanti sono, imperciocchè da medesimi non reppresentandosi mai gli ueri interualli delle consonanze, e nepure della dissonanza, le sole stesse consonanze, e dissonanze rappresentano.

Ciò nella nostra pratica attentamente osseruarsi debbe per lo retto discernimento de ueri armonici consonanti, e dissonanti numeri, da cui fedelmente restano le consonanze, e dissonanze distintamente rappresentate. Accioche di poi ageuolmente esser possano regolarmente disposti col douuto regolato portamento della mano nell' uso pratico loro nello stromento da tasto.

Prima dunque osseruabile rendesi ne supposti auueduti maneggi per douuto regolato portamento della mano di preparare coll' anteriore consonanza quelladissonanza, che dal proprio loco superiore debbe esser in parte graue riportata, anzichè presentemente hà l' attual sua esistenza, e colla mano superiore disporsi debbe quella dissonanza, che al proprio loco superiore ha il suo naturale soggiorno, sipoi colle altre dita di ambidue le mani allo accennato

uffizio non obliigate toccarsi, e moltiplicarsi debbono nello stesso istantaneo tempo, a cui restano le accennate a bello studio apposte; dando in oltre alle medesime sempremai degradando le douute irrefragabili risoluzioni loro, impercioche tutto quello, che regolatamente resta eseguito in pratica dalla dotta mano dello Armonico Compositore scriuendo in Armonia, lo stesso inalterabilmente nouamente praticarsi, ed osseruarsi debbe suonando colle dita di ambidue mani auuedutamente fraposte ne tasti dello supposto stromento dallo Eccellente suonatore, siccome diceuasi. Ed altresì al presente egualmente si apprende ancora, che le manifestate musicali materie non debbono mai essere concepute separatamente da se sole, cioè una dall' altra disgiunta; mà bensì comprendersi debbono sempre mai ordinatamente raccolte insieme nello stesso modo, che sono naturalmente disposte ne distinti loro complessi; onde conseruato resta per sempre lo stato immutabile del naturale loro principio, accioche di poi auersi possa nella nostra pratica certo determinato conto di ciò, che a bello studio resta operato negli auueduti artificiosi intrecci, e peregrine condotte delle medesime senza discrepanza, e confusione alcuna, impercioche tale seconda pratica dalle supposte musicali materie inalterabilmente con uniuoco intendimento conuiene colla prima pratica loro.

[-40-] Ne debbo tralasciare di auuertire, che scriuendo ugualmente che suonando in armonia di qualsiuoglia dissonanza al confronto le parti integrali tutte del consonante complesso ritengono il loro uigore, cioè l' attuale ouero la possibile loro esistenza, concio sia che non dassi adeguata ragione in teorica, e nemeno in pratica, che per l' accidentale disposizione delle dissonanze, che al consonante complesso rimangono a bello studio aggiunte, priuarsi debba di niuna delle sue parti integrali. Oltre di che i subordinati numeri delle dissonanze accoppiati rimangono alle parti di mezzo, che sono la terza, e la quinta dello stesso; Laonde non è sola conuenienza, mà di necessità si è, che di qualsiuoglia dissonanza al confronto le parti integrali de consonante complesso ritengono il loro uigore, cioè l' attuale ouero la possibile loro esistenza. Ed in altro modo intendendo, darsi non potrebbe in pratico usu degli apparenti interualli, e neppure de subordinati numeri delle dissonanze, lo che molto assordo si è, e totalmente opposto a quello, che la esperienza dimostra nella nostra pratica specialmente ne doppi contrapunti, e ne componimenti pieni di nota larga formati; onde originato insorge un ottimo fecondo effetto di tutte le sue consonanze ricolmo e non essendo interrotto da frequenti ueloci andamenti della sonorità con forza aperta spande il suo uigore, perlo che poi più sensibili rendonsi ancora le dissonanze ugualmenteche le degradazioni, e le risoluzioni loro. E parimente sopramodo arricchita, ed adorna resta la buona moderna musica de nostri tempi di nuoe, soauì, e peregrine armonie del tutto affatto lontane dalle usuali, e comuni, che praticarsi sogliono.

Ecco interamente eseguita la totale e pratica cognizione delle consonanze, che nel consonante complesso anno il loro naturale soggiorno a total differenza delle dissonanze, che allo stesso rimangono solo accidentalmente aggiunte.

Tutto quello, che del consonante complesso dase solo conceputo, e dalle consonanze in esso naturalmente raccolte finora si è discorso, lo stesso de rimanenti consonanti complessi, e delle consonanze ne medesimi naturalmente contenute irrefragabilmente si apprenda. Delli accenati consonanti complessi se ne tratterà con forma particolare nel uegnente capitolo, con tale occasione rimarrà conceputo ancor qual sia l' ottaua di più consonanti complessi composta, giacche ora rendesi apertamente noto qual sia la ottaua in forma di un solo consonante complesso disposta.

[-41-] Quanti sieno i Consonanti complessi e del naturale principio de ueri Armoniali musicali tuoni. Capitolo Sesto.

Douendo presentemente discorrere della quantità de consonanti ccomplexi, da cui moltiplicate rimangono le consonanze ed altresì le dissonanze, alloraquando sieno ai medesimi auuedutamente aggiunte: riflettasi, che queste sono le ottaue da Famosi Greci stabilite per dar lultimo adempimento, e perfetto essere alla musica da essoloro praticata, di cui si è già trattato, altrettanti sono i consonanti complessi, che praticarsi sogliono nella Armonica musica.

Essendo dunque otto sole le greche ottaue, parimente otto, e non più sono i consonanti complessi, che dalle stesse ottaue dedotti rimangono, sette de quali sono di lettura, e specie diuersa tra loro, perche tali sono le accennate ottaue, sicome già si è ampiamente dimostrato nel secondo capitolo della presente disertazione.

Accioche ageuolmente conceputo rimanga ciò, che ora diceuasi, debbe dimostrarsi la prima pratica, ouero siasi la prima naturale formazione de proposti consonanti complessi, onde conseruato resta per simple lo stato immutabile del naturale loro principio, il [lo ante corr.] che seguirà pocostante. Mediante tale pratica armonica operazione, che eseguita esser debbe colla scorta dell' esatto scolastico ordine da famosi Greci osseruato nella formazione delle ottaue supposte originato resta l' esser maggiore, e minore di qualsiuoglia consonante armonica proporzione, ò siasi consonanza, ed altresì originata insorge la lettura, e specie diuersa di qualunque sia consonante armonico interuallio. Lo stesso auuenir suole solamente però nella nostra pratica delle dissonanze, cioè nell' uso pratico loro, quando sieno agli accennati consonanti complessi a bello studio apposte, conciosia che solo dal diuerso essere de consonanti complessi, e delle consonanze ne medesimi naturalmente raccolte, originato resta solamente in pratica l' esser maggiore e minore ugualmenteche la lettura, e specie diuersa delle dissonanze. Il che con modo diuerso da quello, che ora si diceua, succeder non potrebbe, non dandosi delle dissonanze dase sole concepute, il pratico uso loro, siccome diceuasi nell' antecedente capitolo. Perlo che ancora nella prima pratica de consonanti complessi [[loro]] proposti dimostrarsi non può dalle dissonanze l' addotto teorico insegnamento attenente alle consonanze, sicome per lo contrario nell' accennata prima pratica pienamente conceputo resta dalle consonanze.

Auertendo in oltre, che delle ottaue non dassi l' esser maggiore, ne minore, impercioche tutte ugualmente sono di cinque Gradual tuoni, e da due Semituoni interrotti formate. debbe dunque apprendersi ogni cosa nello stesso modo, che si è dimostrato, e spiegato nel secondo capitolo della presente disertazione discorrendo della greca usca nel presente proposito, e sicome in ogni consonante complesso interamente contenuta ritrouali quella ottaua di sonorità adorna, da cui rimase dedotto, così mediante le supposte Greche ottaue, ageuolmente si contano gli interualli di qualsiuoglia consonante, ouero dissonante proporzione, che sono que' gradi di armonia naturalmente contenuti nelle consonanze, e dissonanze, di cui sono esattamente formate, perlo che conceputo apertamente resta l' esser maggiore, e minore, ed altresì la lettura, e specie diuersa delle medesime. La qualcosa darsi non puo eccetto che nel modo, che ora diceuasi, non amettendo gli armonici consonanti, e dissonanti interualli, senon che due sole armoniche uoci attualmente al confronto disposte.

[-43-] Attenzione ancora sempre mai auendo all' diuerso essere delle dissonanze, ed altresì al costume loro del tutto affatto dissimile da quello delle consonanze, perlo che ogni cosa ottimamente conceputa resta ancora nella prima pratica de proposti consonanti



complessi. Il che delle dissonanze non comprendesi, eccetto che nell' uso pratico loro per la già adotta ragione.

Parimente col mezzo delle greche ottaue la particolar cantilena di qualsiuoglia parte si forma nella nostra pratica, per la qual cosa le accennate parti restano poi a bello studio talora in consonanza, e taluolta in dissonanza regolarmente disposte. Ciò accader suole in pratica nella formazione de musicali armonici componimenti, sciogliendo col mezzo delle musicali figure da consonanti complessi le consonanze, ed accoppiando agli stessi quelle dissonanze, che più acconzio ritornano per la supposta pratica armonica operazione, ed altresì mediante solo le Greche ottaue animati rimangono i mouimenti del graue; peroche fra ogni due mouimenti originata insorge una sonora consonante, ouero dissonante semplice intonazione. Laonde il Graue mediante le accennate semplici intonazioni mouendosi, ua modulando l' armonial tuono, onde rimase proposto, ed ora ottimamente formato resta il musicale armonico componimento, impercioche solo mediante la sonorità mossa, ed animata resta l' armonia ne consonanti complessi naturalmente raccolta, che sono le consonanze, ed ancora quella, che ai medesimi resta auuedutamente disposta, che sono le dissonanze. Ciò è quello che auuenir suone nella nostra pratica, e che appertamente dimostra la esperienza; il che altroue nelli antecedenti capitoli si è motiuato.

Ne gioua il dire, che le sonore ed armoniche proporzioni seno le medesime sole, a diuerso officio destinate, si come taluno incautamente pensa, imperoche allora quando in più uariate forma mossa regolarmente sieno dalla dota mano dello Armonico Compositore nella supposta pratica armonica operazione tutte del pari le musicali materie nello stesso istantaneo tempo in cui mosse rimangono, attiuamente concorrono alla produzione loro de loro distinti taciti effetti, i quali dipoi apertamente concepiti restano dall' udito mediante il suono, o canto peroche sono tutte linee, che ad un sol punto si riducono, che si è l' operazione supposta. Dacche originati insorgono nella sopraccennata esecuzione due effetti trà loro realmente distinti, e diuersi; Uno di sonorità, ed è il più sensibile, l' altro di Armonia, ed è il meno sensibile, conciosiache la sonorità, che rinchiusa non trouasi nel recinto del proprio graue, ed acuto sicome ristretta scorgesi essere l' armonia, quella uieppì di questa con forza aperta sparge il suo uigore, si che per li accennati effetti tra loro realmente distinti, e diuersi rendonsi apertamente sensibili all' udito; laonde due cagioni, ò sieno due principij realmente distinti, e diuersi delle proposte musicali materie conceder debbonsi nello stesso modo, che si è già dimostrato negli antecedenti capitoli, e consequentemente mai concepute esser non possono per le medesime cose a diuerso officio destinate. Ogni cosa poi reducesi al suo distinto naturale immoribile principio con uniuoco intendimento, perloche ancora si ha certo determinato conto di quello, che eseguito rimase nella supposta pratica armonica operazione senza discrepanza ueruna.

Ciò che qui resta manifestato, e spiegato attenente al presente punto proposto appunto si è quello, che occorrer suole nella nostra pratica dando la formazione col mezzo delle musicali figure a musicali armonici componimenti, ed altresì dalla esperienza pienamente approuata e confermata resta così rilucente, ed incontrastabile uerità.

[-44-] Auuertendo in oltre, che per formare armonia praticarsi debbono andamenti quieti, ualendosi do consonanza, dissonanza, legatura con peregrine modulazioni condotte del tutto affatto lontane dall' usuali, e communi, per lo contrario poi uolendo dar uigore alla sonorità ualersi debbe de frequenti uueloci diletteuoli andamenti con uguali; ma proprie modulazioni condotti. Per lo supposto fine abbisogneuoli rendonsi [rendesi ante corr.] talora gli unissemi, siccome praticarsi sogliono in simili occorrenze. Il che oltre [[oltr]] di apportar

un diletteuole, e soaue effetto all' udito ottimamente eseguito resta, da chi a tempo, loco suole praticarsi.

Ne debbo tralasciar di auuertire, che molta differenza uerte trà gli interualli naturalmenti contenuti nelle consonanze, e dissonanze, e gli interualli consonanti, e dissonanti, conciosiache gli interualli primi proposti sono què gradi di consonante, ouero dissonante armonia, di cui formate sono le consonanze, e le dissonanze, cioè quelle distanze, che uertono tra il graue, ed acuto di qualsiuoglia consonanza, e dissonanza, i quali [il quale ante corr.] specificati restano solamente da Gradual tuoni, e Semituoni, onde originato insorga l' esser maggiore, e minore dalle medesime, perlo che dicesi, che la terza ella è consonanza di due sole armoniche uoci attualmente al confronto, e di due Gradual tuoni composta essendo maggiore, ed essendo minore di un solo Gradual tuono, ed un Semituono formata.

Collo stesso regolato scolastico ordine delle rimanenti consonanze discorrasi; ciò rimarrà pienamente conceputo nella prima pratica da proposti consonanti complessi, attenzione auendo alle consonanze, ed anche all' uso pratico delle medesime; peroche tale si è ancora la prima pratica dall' esser maggiore, e minore delle consonanze ugualmente che dalla lettura, e [[specie]] specie diuersa loro. Mà dalle dissonanze comprendersi non può, eccetto che nell' uso pratico delle medesime, peroche le dissonanze colle consonanze solo auuedutamente disposte insieme conuengono, Laonde darsi non puo prima pratica dall' esser maggiore, e minore delle dissonanze, e nemmeno della lettura, e specie loro diuersa, sicome per lo contrario dassi delle consonanze. I manifestati interualli poi degli Armonici consonanti, e dissonanti numeri mai non uengono rappresentati per la già adotta ragione, cioè per che parificati rimangono solamente da Gradual tuoni, e Semituoni, che son' que gradi di armonia, di cui le consonanze, e dissonanze sono formate.

Per lo contrario gl'interualli secondi proposti consonanti, e dissonanti sono le consonanze e dissonanze stesse, cioè quelli stessi armonici consonanti, e dissonanti interualli, proporzioni, o distanze già stabilite, dall' actual esistenza de quali originati insorgono poi nella nostra pratica gl' Armonici consonanti, e dissonanti numeri, da cui rimangono fedelmente rappresentate. Laonde rappresentando immutabilmente sempre maj le sole stesse consonanze, e dissonanze non debbono, ne mai esser puo conceputo, che dagli armonici consonanti, e dissonanti numeri sieno rappresentate quelle accidentali distanze, che accader sogliono nella nostra pratica negli auueduti intrecci, e peregrine condotte delle supposte musicali materie.

Le accennate accidentali distanze apertamente scorgonsi essere ne riuolti delle dissonanze ed ancora quando siano al giusto loco superiore loro situate: là oue in tale occasione dagli armonici consonanti numeri rappresentansi le consonanze nel consonante complesso naturalmente raccolte, e dagli armonici dissonanti numeri rappresentate restano quelle dissonanze, che allo stesso trouansi auuedutamente aggiunte.

[-45-] Quel poi di più, che accader soglia in pratica per accidentali distanze si considerano, ed essendo semplici uoci, o suoni uere proporzioni non sono; mà bensì armoniche consonanti, e dissonanti semplici intonazioni consideranzi, impercioche sono accidentali distanze, o interualli accidentali, che appunto solo accidentalmente insorgono nella nostra pratica, e ciò per l' accidentale, ed artificiosa disposizione delle dissonanze al consonante complesso a bello studio apposte; fermamente tenendo, che le già ora appieno note semplici intonazioni, mai dagl' armonici consonanti, edisonanti numeri non uengono rappresentate; concìo sia che inalterabilmente sempre mai rappresentano la sola immediata

cagione della origine loro, come sono le consonanze, e dissonanze.

In ristretto tutto quello, che del consonante complesso, e delle consonanze in esso raccolte naturalmente nello capitolo si è ampiamente discorso, lo stesso de' proposti consonanti complessi, e delle consonanze ne medesimi naturalmente raccolte, irrefragabilmente conceputo rimanga.

Per lo facile discernimento di quello che si diceua attenente a proposti consonanti complessi dimostrarsi si debbe de' medesimi la uera sua effigie, in cui resta impressa la prima pratica, o sia la prima naturale formazione loro, il che seguirà ora in appresso, onde ancora si apprenderà qual siasi l' ottava di più consonanti complessi in forma d' un solo consonante complesso disposta.

Segue ora de' proposti consonanti complessi la sua uera effigie, onde conseruato resta per sempre lo stato immutabile del naturale principio loro.

[-46-] [Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 46; text: Prima Pratica e Consonanti Complessi di lettura, e specie diuersa. Greco complesso. Naturale principio dell' Armonial tuono maggiore. minore, Origine della lettura, e specie diuersa. C. D. E. F. G. A. B. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. la]

Tanti appunto sono, e non più, quanti apertamente ora scorgonsi essere i consonanti complessi, che colla scorta dell' esatto scolastico ordine de' famosi Greci, osseruato nella formazione delle ottaue da esso loro stabilite, dalle medesime regolate si deducono, il che pienamente conceputo resta nella manifestata uera effigie de' medesimi: la ragione si è, imperciocché non dandosi altre greche ottaue, da cui esser possono dedotti, conseguentemente darsi non possono in maggior copia di quella, che si è dimostrata nella prima pratica loro. Tanto uero è ciò, quanto che ancor nell' uso pratico loro essendo inalterabilmente i medesimi, occorer suole lo stesso.

Per lo facile discernimento di quello che attenente si è alla quantità de' consonanti complessi noto esser debbe, che la Ottava nell' armonico numero a total differenza del sonoro, ha tre considerazioni. Prima considerasi in forma d' un solo consonante complesso disposta, poi si considera di più consonanti complessi composta; ed inoltre considerasi come principale ottava, che sotto a se medesima altre ottaue subordinate, e sogette contiene.

[-47-] Nel primo modo conceputa ella è imperfetto principio di tuono modale armoniale, non auendo modo di potersi reggere con noua proporzionata regolata armonia diuersa da quella, che al presente in se stessa contiene naturalmente raccolta; ciò apertamente conceputo resta, attenzione auendo al consonante complesso da se solo conceputo.

Nel Secondo modo intesa ella è perfetto principio di tuono modale armoniale, peroche in ogni suo mouimento, che si è un consonante complesso, mouesi con nuoua regolata, e proporzionata armonia del tutto affatto diuersa da quella, che naturalmente contenuta ritrouasi nel suo principio, mà non per tanto l' armonial tuono egli non è nel suo perfetto essere, e nemmeno nell' ottima sua totale integrità stabilito. Ciò ad occhi ueggenti si apprende nella manifestata uera effigie de' consonanti complessi: solamente dunque in tale ottava originato resta il natural principio de' ueri armoniali musicali tuoni, ed altresì prodotta resta la usuale modulazione ad essi regolarmente douuta.

Nel terzo modo considerata ella è parimente perfetto principio di suono modale armoniale, ora però dippiù l' Armonial tuono egli à nel suo perfetto essere, ed altresì nell'

ottima sua totale integrità stabilito, onde originate insorgono le principali ed accessorie cadenze dello stesso. Ciò si dimostrerà a tempo, e loco nel presente Capitolo.

Raddoppiando ora l' attenzione riflettere deesi, che i manifestati consonanti complessi prima moltiplicati rimangono nelle principali ottave degli armoniali musicali tuoni, onde originate insorgono le uguali modulazioni loro: di poi moltiplicati restano ancora nelle subordinate ottave alla principale ottava de medesimi sogette, che sono li regolati trasporti delle accennate principali ottave, perloche originate insorgono le principali cadenze de medesimi armoniali tuoni, onde il perfetto esser loro acquistano. Oltraciò moltiplicati rimangono in quelle subordinate ottave, al mezzo de quali un suono dell' altro partecipa, ladoue fondano oltre principali, le accessorie loro cadenze; ed altresì accoppiate alle usuali originate insorgono le rare, o sieno peregrine modulazioni, che talora sogliono praticarsi de supposti armoniali musicali tuoni nel perfetto essere loro, ugualmenteche all' ottima loro totale integrità concepiti<sup>8</sup>.

Delle accennate peregrine modulazioni non possono darsi determinati gli esempi, perche tante sono appunto, quante sono le idee, che formarsi possono nella eleuata mente di chi opera; mà ciò nonostante sono inalterabilmente sempre mai que' soli stessi consonanti complessi, che regolatamente disposti contenuti ritrouansi nella manifestata uera effigie de medesimi, restando però in pena libertà di ualersi lo armonico compositore di que' soli componenti complessi, che più acconcio ritornano pel supposto affare.

In oltre uieppiu si accrescono ne douuti regolati trasporti degli stessi armoniali naturali tuoni nella totale integrità loro stabiliti; che si auanzano al determinato numero di trentadue regolati trasporti, perlo che resta proportionatamente diuiso lo intero stromento da tasto in tutte le parti diatoniche, Enarmoniche, e Cromatiche senza aritmetica diuisione di sorta ueruna. E tuttauia sono irrefragabilmente sempre mai gli stessi armoniali naturali tuoni, perche nel tuono trasportato il tuono naturale inalterabilmente risiede: Ciò apertamente approuato resta dalla chiave naturale di lettura, da cui resta fedelmente rappresentato il tuono naturale in ogni regolato trasporto dello stesso, alloraquando però le accidentali stabili figure maggiore, o minore de diesis #, o b molli b. sieno con regolato scolastico ordine alla chiave musicale regolarmente disposte, impercioche nella supposta occasione oltre il loro proprio essere alla uece [-48-] suppliscono delle maggiori, minori, e semplici intonazioni degli armoniali naturali tuoni: il che in modo diuerso operando non potrebbe darsi, cioè nel tuono trasportato mai non douerebbersi del tuono naturale, la di lui naturale lettura, per lo contrario poi essendo regolarmente disposte le sopraccennate accidentali stabili figure alla chiave musicale, facilmente rappresentata desta dalla chiave naturale di lettura il tuono naturale in ognuno regolato rapporto dello stesso. Laonde compresi gli armoniali naturali tuoni in douuti regolati trasporti de medesimi la musica presente resta sopra modo arricchita a trenquattro principali ottave, che sono Base, o principio di tuono modale armoniale nell' ottima sua totale integrità concepito.

Tutto quello, che si diceua attenente alla quantità de consonanti complessi conueneuole si è alla moderna musica, ed altresì alle tre sorte di stile diuerso, che nella medesima praticarsi suole, cioè da Chiesa, da Camera, e da Teatro, il cui accennato diuerso stile in tre capi diuiso conueneuole solamente rendasi agli armoniali musicali tuoni, e quegli allo stesso uicendeuolmente sono douuti, benche cogli stessi armoniali suoni praticansi soglia ancora lo antico armonico latino stile dagli Eccellenti armonici moderni Scrittori de nostri tempi, che da celeberrimi Scrittori latini rimase praticato, e con forma particolare ottimamente da famoso maestro Palestina sempremai ammirabile nelle sopragrandi sue

prattiche armoniche operazioni omettendo i corali modali tuoni dello Ecclesiastico Gregoriano canto fermo, che solamente al sopraccennato armonico latino stile sono douuti, ed egli uicendeuolmente a medesimi soggetto si rende, per lo che irrefragabilmente scuopresi essere la Latina musica nella principal parte mancante, abbisognando sempremai de cotali modali tuoni, onde fondate rimangono le pratiche armoniche sue operazioni: Il che apertamente concepito resta nella medesima, e specialmente nella Palestinesca prattica, peroche le dotte operazioni de famosi armonici latini Scrittori tutte ugualmente ne corali modali tuoni dello Ecclesiastico Gregoriano Canto fermo sono fondate, ed altresì ad un solo Ecclesiastico diuoto armonico stile attenenti.

Pratticandosi poi lo antico armonico latino stile colli soli armoniali musicali tuoni si è l' uso della latina musica, ouuero antica scuola maneggiata con nuouo gusto, e moderno stile, il che attenente non è alla latina; mà bensì alla moderna musica del presente secolo: perlo contrario ualendosi poi delli ecclesiastici corali tuoni, obbligarsi debbe al solo armonico diuoto latino stile, adattandosi, e seguendo il naturale costume de sopraccennati corali modali tuoni dello Ecclesiastico Gregoriano canto fermo, nelle modulazioni, e cadenze ad essi douute, peròche conueneuoli non sono cogli armoniali musicali tuoni, e nemmeno addattarsi possono al uario diuerso stile in tre capi diuiso, che praticarsi suole nella moderna Musica; e siccome tale operazione altro non è, senonche l' uso dell' antico armonico diuoto latino stile principalmente alla latina, solo tal' ora alla moderna musica douuto, e non potendo ciò eseguirsi fuorchè col mezzo de corali modali tuoni, essendo particolar ufficio della latina musica di porre in armonia le Sacre corali cantilene del Grecoriano canto fermo, che ne suuoposti ecclesiastici tuoni sono regolarmente fondate, resta ora pienamente approuato, che la latina musica ella è, ed irrefragabilmente resta per sempre nella principal parte nascente, abbisognando sempra mai degli Ecclesiastici corali modali suoni, onde eseguirsi possano le pratiche armoniche operazioni della medesima.

Ripigliando ora il filo dell' antecedente discorso, da quello, che si è dimostrato appartenente alla Quantità de consonanti complessi, può facilmente comprendersi ancor quel siasi l' ampio Giro dell' Armonico Numero, che dall' actual esistenza delle armoniche consonanti, e dissonanti proporzioni originato insorge nella nostra prattica nell' uso pratico delle accennate musicali materie, [-49-] per lo che in più uariate forme moltiplicate scorgonsi le molte usuali, e peregrine modulazioni, ed altresì originata insorge la diuersa sopragrande armonia, che dapertutto risuona, ed odesi, e che nell' ampio giro dell' armonico numero già dimostrato incessantemente uieppì si accresce operando, e che darsi soglia in tutta la latina, e moderna musica.

Quello, che ora rendesi palesemente noto de consonanti complessi e dell' armonico numero, lo stesso delle greche ottaue, e del Sonoro numero irrefragabilmente concepito rimanga, peroche sempre mai congiunte insieme scorgonsi essere Sonorità, ed Armonia; il che apertamente si apprende nella manifestata uera effigie de consonanti complessi, ed ancor insientemente operando, cioè benchè le dimostrate cose non siano comunemente note, ciò non ostante tutto quello, che si diceua, accadere suole in prattica nella formazione de musicali armnici componimenti.

Resta dunque ora pienamente approuato, che non solo nella prima prattica de consonanti complessi; mà ancora nell' uso pratico loro, essendo immutabilmente i medesimi, occorrer suole lo stesso, laonde in maggior copia di quella, che si è dimostrata nella prima prattica loro, darsi non possono.

Oltreciò ageuolmente compresesi ancora, che la manifestata uera effigie de

consonanti complessi ella è la base fondamentale di tutta quella Sonorità, ed Armonia, che darsi possa nell' ampio giro del Sonoro, ugualmente che dello armonico numero.

Giacche rendesi apertamente nota la quantità de consonanti complessi, ora osseuarsi debbe nella manifestata uera effigie de medesimi al modo, col quale la Sonorità alla armonia conuenga, onde ageuolmente si apprenderà in ciascuno de medesimi, che le sonore, ed armoniche consonanti proporzioni nello stesso loco uicendeuolmente insieme conuengono: cioè la unità delle greche ottaue, e de consonanti complessi le Terze, Quinta, ed ottaue colle replicazioni loro, che già s' intendono, ammiransi nello stesso loco situate.

La total differenza uerte dunque solamente trà la Quarta, che è sonora dissonante proporzione, e la Sesta, che sonora consonante proporzione si è colla quarta, e la Sesta, che del pari sono armoniche consonanti proporzioni, e consonanze, impercioche queste in ognuno consonante complesso naturalmente esistono con modo del tutto affatto diuerso da quello, col quel nelle greche Ottaue le Sopraccennate sonore proporzioni anno il naturale loro soggiorno.

Osseruazione disoprappiù facendo, che in ciascuno consonante complesso interamente contenuta ritrouasi quella greca ottaua di Sonorità adorna, da cui rimase dedotto, col mezzi di cui ugualmente si contano quegli' interualli, ouero siano que' gradi di armonia di cui è formata, ugualmenteché di tutte le consonanze, che in esso naturalmente contenute ritrouansi, perloche conceputo resta l' esser maggiore, e minore dalle medesime, alla lettura, e specie diuersa loro. Attenzione sempre mai auendo, che gli accennati interualli, o sieno gradi di armonia mai dagli armonici numeri non sono rappresentati; mà solamente da Gradual tuoni, e Semituoni specificati rimangono, che nelle greche ottaue anno il naturale soggiorno loro, impercioche gli armonici numeri rappresentano le sole stesse armoniche consonanti, ed ancora dissonanti proporzioni, o sieno consonanze, e dissonanze già stabilite: ciò che ad occhi uegenti puo ageuolmente comprendersi nella manifesta uera effigie de consonanti complessi, lo stesso auuenir suone in pratica nell' uso pratico loro.

L' esser maggiore, o minore ugualmente che la lettura, e specie diuersa delle armoniche differenti proporzioni, o siano dissonanze, ottimamente il tutto conceputo resta nella nostra pratica ne consonati complessi, acui le accennate trouansi accidentalmente aggiunte, la qual cosa in altro modo darsi non potrebbe, non dandosi delle dissonanze dase sole concepute il pratico uso loro, sicome altroue diceuasi.

[-50-] Considerabile rendesi in oltre nella manifestata figura, che quinte de consonanti complessi sono maggiori perche tutte ugualmente di due terze scorgonsi esser formate, se la prima è maggiore, l' altra sarà minore, così all' opposto si apprenda: ciò apertamente comprendersi nell' accidentale diuisione de medesimi. Eccettuata resta però la quinta del Sesto consonante complesso di lettura, e specie diuersa primo che per esser di due terze minori composta, quinta minore debbe considerarsi a total differenza delle rimanenti.

Raddoppiando ora l' attenzione si apprenda, che nell' accidentale diuisione del proposto consonante complesso prodotta resta la Sesta maggiore accoppiata colla terza minore, a total differenza dalle seste rimanenti, le quali essendo maggiori ancor le terze saranno consimili, e essendo minori, consimili auranno ancora le terze. Parimente originata insorge la quarta maggiore di tre gradual tuoni interi composta congiunta colla decima minore, che si è la prima replicazione della terza naturalmente contenuta nel supposto consonante complesso.

Ora facilmente si apprende al molta differenza , che uerte frà la quarta, che è consonanza, e la quarta che forma dissonante proporzione si è, perche questa è quarta

minore di due gradual tuoni, ed un Semituono formata, e non è la estrema parte della ottava, e cotal differenza da [dal ante corr.] quarta, che armonica consonante proporzione si è, e consonanza, ed altresì ageuolmente conceputo resta ancora, che in tutto l' armonico consonante, e dissonante numero non dassi seconda, ne quarta, che sia dissonanza, lo che già si è motiuato nel Secondo capitolo della presente dissertazione, ed ora ad occhi ueggenti comprendesi nella manifestata uera effigie de consonanti complessi, attenzione auendo al proposto consonante complesso, ed alla Greca ottava, da cui rimase dedotto.

Collo stesso regolato scolastico ordine della Sesta, che è consonanza ugualmente che della sesta, che è sonora consonante proporzione, discorrasi. Osseruazione principalmente facendo, che la quarta minore, da cui prodotta resta la sesta maggiore accoppiata colla terza minore, ella è di due gradual tuoni fraposti tra due Semituoni composta; oltradiche la sesta, che sonora consonante proporzione si è, ha per sua base fondamentale la unità della Greca ottava proposta, ed è sesta minore di tre gradual tuoni da due semituoni interrotti formata, e leggesi mi, fa, re, mi, fa, sol: per lo contrario la sesta che è armonica consonante proporzione si è, ed altresì consonanza, ha per sua parte graue la terza del proposto consonante complesso, ed è sesta maggiore di quattro gradual tuoni da un semituono interrotti composta, onde legesi, re, mi, fa, sol, re, mi. Ecco apertamente suellata la molta differenza, che uerte tra le proposte musicali materie.

Ne debbo tralasciare di auuertire, che sebbene dalle armoniche consonanti proporzioni ne consonanti complessi naturalmente raccolte ora diasi essere diuerso fuorche di esser maggiore, e minore interuallo, perloche dicesi terza maggiore, e minore ed altro simile, dandosi però in diuerse uariate forme la lettura, e specie loro diuersa, conseguentemente in più modi diuersi ancora tra loro realmente si distinguono. Ciò però principalmente resta prodotto dalla uariabile specie loro sempremai diuersa, peroche dalle supposte musicali materie talora dassi la lettura consimile; mà la specie ella è irrefragabilmente sempre mai diuersa; e benche de consonanti complessi non diasi l' esser maggiore, ne minore, peroche tutti ugualmente formati sono di cinque gradual tuoni, da due semituoni interiori, ciò non ostante perche dassi de medesimi la lettura e specie sempre mai diuersa, per tale cagione naturalmente tra loro si distinguono.

Quello, che ora poco innanzi delle consonanze ne consonanti complessi naturalmente raccolte si diceua, lo stesso conceputo esser debbe delle armoniche dissonanti proporzioni, o dissonanze allora quanto siano a consonanti complessi auuedutamente aggiunte, peroche dicesi Settima maggiore, e minore [-51-] una maggiore, e minore, ed altro simile; ma perche delle accennate dissonanze, e specialmente della settima che di frequente in pratica maneggiarsi sogliono, in diuerse uariate forme dassi la lettura, e specie loro sempre mai diuersa in più modi diuersi ancora, oltre di essere maggiore, o minore interuallo tra loro realmente distinguonsi, il che con particolar attenzione uerrà dimostrato in tempo opportuno, trattandosi delle stesse settime.

Ecco oggimai seguito interamente de proposti consonanti complessi il perfetto teorico intendimento loro. La uerità, che apertamente qui resta espressa, ed esposta, diligentemente ricercarsi debbe in pratica nello stromento da tasto, la oue rimarrà pienamente conceputo, ed altresì ottimamente si apprenderà la molta differenza, che uerte tra le già spiegate, ed ora appieno note sonore, ed armoniche proporzioni. Resta solo di douer trattare del naturale principio de ueri armoniali musicali tuoni, lo che seguirà in appressa.

Attenzione dunque auendo prima alla quantità de ueri armoniali musicali tuoni, ciò può ageuolmente comprendersi dal naturale principio loro, ladoue chiaramente apparisce, che

due sole si contano, cioè maggiore, però che di terza maggiore è composto, e minore, essendo che di terza minore è formato. Realmente trà loro si distinguono non solo stante il naturale diuerso principio loro; mà uieppiù ancora perle diuerse relazioni, che seco conducono le accennate terze de medesimi, le quali non sono di così leggero peso, della qual cosa si discorrerà a tempo, e loco nel presente capitolo.

I proposti armoniali tuoni non sono tenuti alle corali [cobali ante corr.] intonazioni, ne alle particolari desinenze loro, a total differenza de corali modali suoni dell' ecclesiastico Gregoriano canto fermo, i quali benche renduti siano armoniali col mezzo delle armoniche proporzioni, obligati sono alle corali intonazioni, e particolari desinenze delle medesime, col mezzo di cui ciascuno dall' altro realmente distinguesi; onde le Sacre corali cantilene sono regolarmente fondate: dache conceputo resta, che i proposti armoniali tuoni essendo del tutto affatto indipendenti dall' Ecclesiastico Gregoriano canto fermo sono propri, e ueri naturali tuoni della moderna musica, peroche solamente attenenti sono alle tre sorta di stile diuerso in tre capi diuiso, cioè da chiesa; mà molto lontano dall' antico armonico latino stile; da Camera, e da Teatro, il che solo nella moderna musica praticarsi suole, impercioche alloraquando delle pratiche armoniche operazioni loro come sarebbero quelle degli inni, antifone, introiti, ed altro simile oppure le distinte sole intonazioni de salmi contenute ne corali modali tuoni, ed anche se proposti fossero in tali stessi ecclesiastici tuoni senza intonazione ueruna, il che conceputa resta dalle principali ottaue de medesimi, quando però sieno regolarmente disposte nello stesso modo, che da famosi armonici latini scrittori stabilito rimase per renderle conueneuoli all' armonica musica da essi loro praticata, la qual cosa puo ageuolmente comprendersi nella manifestata uera effigie de consonanti complessi; onde con esatto scolastico ordine regolarmente disposte comprendonsi, restringendosi ogni cosa nella medesima nella addotta, ed altre simili occorrenze modularsi debbe sicome uogliono le sopracennate Sacre corali cantilene, ed il corale modale tuono, onde sono fondate, ed altresì particolar attenzione esser deesi al naturale costume di quell' ecclesiastico suono, che rimase proposto, adattandosi al solo antico armonico diuoto latino stile, ommettendo gli armoniali tuoni, e le modulazioni solamente ad esse douute, che praticarsi sogliono nella moderna musica nell' uso pratico delle tre sorta di stile diuerso in tre capi diuiso, sicome poco innanzi diceuasi.

A gran ragione armoniali tuoni si denominano, non solo perche tali siano nella origine loro, essendo che originati insorgono in una ottaua di Armonia ricolma in tutte le sue parti, reggendosi in ogni suo mouimento con nuoua regolata proporzionata armonia del tutto affatto diuersa da quella, che contenuta naturalmente ritrouasi nel suo principio; mà uieppiù per essere proprie parti integrali della medesima.

[-52-] Anziche nella origine loro concepiti sono immutabilmente sempre mai quella medesima ottaua di armonia ricolma, le cui parti integrali sono tutte ugualmente distinti consonanti complessi, ciascuno de quali egli è un perfetto composto di proporzionata consonante armonia, onde originata insorga la naturale lettura delle distinte principali ottaue de supposti armoniali tuoni, il che resta regolarmente disposto, ed ad occhi ueggenti comprendasi nella manifestata uera effigie de consonanti complessi.

Se dunque i proposti musicali tuoni originati insorgono in una ottaua di armonia ricolma in tutte le sue parti, se sono proprie parti integrali della medesima, se oltraciò le distinte principali ottaue loro, sono inalterabilmente la stessa ottaua di armonia ricolma in tutte le sua parti; onde originata insorga la naturale lettura de medesimi; a gran ragione armoniali tuoni si appellano, sicome rimase pienamente approuato, a total differenza de



corali modali tuoni, i quali per renderli conuenevoli all' armonica musica, fu abbisognevole la sopragrande operazione de Famosi armonici latini Scrittori, accioche in qualche modo armoniale esser potessero, ed altresì ancora uniformi restassero colle distinte corali intonazioni, e particolari desinenze loro, che ne medesimi sono contenute nello stesso modo, che altroue si è detto.

Mà benche renduti sieno armoniali col mezzo delle armoniche proporzioni, contutto ciò immutabilmente rimangono tali, quali sono corali modali tuoni dell' Ecclesiastico gregoriano canto fermo, peroche l' armonia, alla [[<.>]] una parte accidentale aggiunta all' essential esser loro, laonde mai concepiti esser non possono per ueri armoniali tuoni della latina tanto meno della moderna Musica, auendo questa i propri armoniali tuoni, onde eseguite rimangono le distinte pratiche armoniche sue operazioni attenenti alle tre sorta di stile diuerso in tre capi diuiso, sicome altroue diceuasi.

Osseruatione ora facendo nella manifestata uera effigie de consonanti complessi al naturale principio de proposti armoniali tuoni scorgesi essere ottimamente stabilito il naturale principio dell' armonial tuono maggior nella Gregoriana lettera di C sol, fa, ut, ed altresì regolarmente fondato resta ancora il natural principio dell' armonial tuono minore nella Gregoriana lettera di DE la, sol, re, impercioche le maggiori, minori, e semplici intonazioni, che danno l' essere alla principale ottaua dell' armonial tuono maggiore, ed alla di lui naturale lettura, quelle medesime senza eccezione, e nutazione ueruna danno l' essere parimente alla principale ottaua dell' armonial tuono minore, ed alla naturale lettura dello stesso.

Ma per meglio spiegarmi, e rendermi più facilmente inteso, aggiungo, che Ela, mi, e B fa, b mi, Ffa, ut, e Csol, fa, ut, le quali Gregoriane lettere sono il principale, e corrispondente mi, il principale, e corrispondente fa nel tuono maggiore, lo stesso ela,mi, e B fa, b mi, F fa, ut, e C sol fa, ut sono il principale e corrispondente mi, il principale, e corrispondente fa nel tuono minore. Lo stesso delle rimanenti semplici intonazioni, che non sono fa, ne mi nella lettura de supposti tuoni irrefragabilmente conceputo rimanga, il che ageuolmente si comprenderà nella uegnente figura, in cui regolarmente contenuto ritrouasi il naturale principio di ambidue armoniali musicali tuoni ed altresì la naturale loro conuenevole lettura, così ascendendo, come discendendo nella origine loro concepiti; segue la proposta figura.

[Calegari, Qual sia il Sonoro Numero, 53; text: naturale principio di ambidue Armoniali musicali tuoni. Do, re, mi, fa, sol, la, C. D. E. F. G. A. B.]

Naturale lettura de medesimi.

Onde conceputo resta, che se per impossibile potesse non darsi l' armonial tuono maggiore, ne meno darebbesi l' armonial tuono minore.

Ora attenzione auendo al diuerso costume de proposti armoniali anturali tuoni, il prodotto resta della terza maggiore, e minore le quali naturalmente sono contenute nelle distinte principali ottauae de medesimi, noto esser debbe, che l' armonial tuono minore alloraquando nella propria modulazione reducesi, amette nella sua principal ottaua oltre i due mi, e fa naturali, sono ela, mi, e B fa, b mi, F fa ut, e Csolfa ut amette dissi, ascendendo il csolfaut alterato dall' accidentale mobile figura maggiore di diesis #, e discendendo ametti in B fa b mi minuito dall' accidentale mobile figura del B molle b. Il primo debesi per dar la formazione alla cadenza nella principale ottaua del supposto tuono, il secondo abbisogneuol' è per euitare il trittono, che insorgerebbe tal uolta fra Ffa ut, e Bfa b mi, laonde praticarsi

debbe tal ora il Csolfaut naturale, ed alterato, ed altresì praticarsi suole talvolta il Bfa b, mi naturale e minuito.

Auertendo ancora, che nella supposta occasione uaria discendendo solo accidentalmente però la propria naturale lettura, imperciocché il Csolfaut alterato non apporta uarietà di lettura, la ragione si è, perocché il diesis allo stesso apposto altera solamente la naturale intonazione della sopraccennata Gregoriana lettera: perlo contrario il B fa b mi minuito dal b molle b, benché non apporti essenzialmente uarietà di lettura, contutto ciò tale accidentale mobile figura minore allo stesso apposta oltre diminuire la naturale intonazione dell' accennata Gregoriana lettera, permuta il mi naturale in fa accidentale.

Attenzione auendo però, che fa accidentale si è rispetto al supposto armonial tuono, onde leggesi il mi, e non il fa naturale nella sesta; mà ciò non ostante considerarsi debbe uero fa naturale rispetto al consonante complesso, a cui opposta resta l' accidentale mobile figura minore di b molle b, ed è consonante complesso trasportato dal F faut dell' armonial tuono maggiore, leggendo lo stesso.

Ora chiaramente apprendesi, che discendendo uaria solo accidentalmente però la natural sua lettura il proposto tuono minore, perocché oltre le addotte, adeguate, euidenti ragioni [-54-] conseruata essenzialmente resta nel Csolfaut naturale, e nel Bfabmi.

Il medesimo concepito rimanga, quando ualersi debbe della terza minore in Gsolreut, perocché si è consonante complesso trasportato in D. la, sol, re, ed in altra occasione praticarsi suole ancora colla terza maggiore.

Parimente lo stesso si apprenda, quando praticarsi soglia la Quinta minore in E. la, mi, perocché è consonante complesso trasportato dal B fa, b mi dell' armonial tuono maggiore, firmamente tenendo, che immutabilmente sempre mai sono que' medesimi consonanti complessi, di cui formata resta la principale ottaua dell' armonial tuono maggiore, i quali al presente con regolato scolastico ordine compartiti rimangono nella principal ottaua dell' armonial tuono minore, perocché questo dall' armoniale tuono maggiore è prodotto. Lo che cocepito apertamente resta, attenzione auendo al natural principio de' supposti armoniali tuoni. Qual poi, che si diceua attenente al fa accidentale rispetto al tuono supposto, irrefragabilmente ammettersi debbe per la relazione, che secon conducesi la terza minore naturalmente contenuta nella principal ottaua dello stesso; dache prodotto resta il diuerso costume, ed altresì lo effetto diuerso de' proposti armoniali musicali tuoni, allorquando nella propria modulazione sieno ridotti.

Acciò che col modo più facile concepito rimanga in pratica quello, che inteorica finora si è discorso attenente agli Armoniali suoli proposti, prima dimostrarsi debbe quella principal ottaua, che sotto a se medesima altre ottauae subordinate, e soggette contiene, col mezzo di cui gli armoniali tuoni uicendeuolmente uno dell' altro partecipa, onde fondano ancora le determinate loro cadenze, ed oltre il perfetto essere la totale integrità loro acquistano, cioè alle principali accoppiansi le accessorie cadenze de' medesimi.

Ne debbo tralasciare di auuertire, che le subordinate ottauae, col mezzo di cui il perfetto essere acquistano i supposti armoniali tuoni, onde fondano ancor le principali cadenze loro, sono i regolati trasporti della distinta principale ottaua de' medesimi: perlo contrario le subordinate ottauae, col mezzo delle quali un tuono dell' altro partecipa, onde oltre le principali originate insorgono le accessorie loro cadenze, nel tuono maggiore sono i regolati trasporti della principale ottaua del tuono minore, e nel tuono minore sono i regolati trasporti della principale ottaua del tuono maggiore.

Ciò però rimarrà pienamente concepito nella dimostrazione della proposta principale

ottava, lo che dovrà manifestarsi pocostante, di cui altroue si è discorso nel presente capitolo senza dimostrarla. di poi seguiranno ordinatamente i pratici esempi di tutto quello, che appartenente si è all' uso pratico de' supposti armoniali tuoni.

Nel primo si comprenderà apertamente il naturale loro diverso costume, alloraquando nella propria usuale modulazione loro siano ridotti, attenzione avendo ancora nelle usuali modulazioni de' supposti armoniali tuoni, che i movimenti dal grave sono l' auueduto maneggio di que' soli consonanti complessi di cui formate rimangono le principali ottave de' medesimi.

Parimente osservazione si faccia nelle modulazioni supposte, che mediante solo i movimenti del grave la modulazione dell' armonial tuono si forma. Ogni movimento si è un consonante complesso essenzialmente unito, ouero accidentalmente diuiso, e fra ogni due [[d]] movimenti scorgesi una sonora consonante, ouero dissonante semplice intonazione, laonde in grave dalle accennate sonore semplici intonazioni animato muovendosi uà modulando l' armonial tuono, ed altresì mossa ed animata resta ancora nello stesso istantaneo tempo l' armonia contenuta, ed ancor quella, che agli stessi trouasi auuedutamente disposta, che sono le dissonanze a medesimi accidentalmente aggiunte: da che rimarrà ottimamente concepito, che solo mediante la sonorità mossa, ed animata resta l' armonia.

[-55-] Nel secondo esempio si apprenderà quali siano le principali cadenze de' supposti armoniali tuoni, onde originato insorge il perfetto essere de' medesimi.

Nel terzo esempio rimarrà pienamente concepito il modo, col quale un tuono dell' altro partecipa ed altresì oltre le principali, quali sieno le accessorie cadenze agli stessi douute, onde oltre il perfetto essere la totale integrità loro acquistano.

Seguono in appresso delle proposte cose ordinatamente i pratici esempi da farne uso nello stromento da tasto, e prima seguirà la proposta principal ottava.

Ne debbo omettere di auuertire, che tutto quello, che rimarrà dimostrato in pratica ne uegnenti pratici esempi, appartenente solo si è alla moderna musica, ed a ueri armoniali tuoni della medesima.

Ne dimostrati pratici esempi pienamente approuato resta in pratica dalla esperienza tutto quello, che in teorica si è discorso appartenente a ueri armoniali musicali tuoni, ed altresì ad occhi uegnenti comprendesi, che l' essential tuono minore, essendo dal maggiore prodotto, conseguentemente stabilito ottimamente resta il naturale principio dello stesso nella gregoriana lettera D. la, sol, re, e non in quella di A. la, mi, re naturale cioè senza ueruna accidental stabile figura maggiore de' diesis # alla chiauue musicale obligata; senza auuedersi, che in tal modo intendendo mai non darebbesi dal supposto armonial tuono minore il uero suo natural principio e ne meno darebbesi la naturale lettura dello stesso: onde si legge il mi, e non il fa naturale della Sesta.

Bensi A. la, mi, re naturale apertamente comprendesi per il terzo corale modale tuono dell' Ecclesiastico Gregoriano canto fermo alloraquando renduto sia armoniale collo mezzo delle armoniche proporzioni nello stesso modo, che ottimamente stabilito rimase da famosi armonici altini Scrittori. Lo che altroue si è già dimostrato, ed è il tuono supposto del tutto affatto diverso dall' armonial tuono minore nell' essere, cioè originata insorge la naturale lettura dal medesimo, in cui legesi ascendendo re, mi, fa, re, mi, fa, sol, la, e discendendo la, sol, fa, la, sol, [[sol]], fa, mi, re. Perlo che ne segue poi il diverso costume, cioè la diuersa modulazione, e conseguentemente ancora l' effetto diverso. Laonde A. la, mi, re naturale in modo ueruno non può mai essere concepito per il naturale principio dell' armoniale tuono minore, onde leggesi ascendendo re, mi, fa, sol, re, mi, fa, sol, e discendendo sol, fa, mi, la,

sol, fa, mi, re. Lo che si è già pienamente manifestato trattandosi del suo naturale principio nella particolare figura de supposti armoniali tuoni.

Per ma non ingannarsi [ingannarsi ante corr.] regola infallibile si è di apprendere le cose in concreto, non separatamente da se sole, mà congiunte col suo principio, mezzo, e fine. Perlo che uolgersi debbe il sguardo da lontano, e prima di rissoluere, e decidere, rifletter deesi diligentemente, se pensando cosi, egli sia retto, ouero erroneo pensamento, in tale maniera operando molto difficile rendesi l' inganno: perlo contrario poi apprendendo le cose in astratto separatamente da se sole, e disgiunte dal suo principio, mezzo, e fine, e rissoluendo a prima uista frettolosamente correndo coll' intelletto senza ponderare quello, che regolarmente decider si debbe, abbisogneuole rendesi di ritrouarsi più uolte auuiluppato, ed auuinto da multiplicati non preueduti inciampi.

Molto di più dirsi potrebbe, e douerebbesi attenente a ueri armoniali musicali tuoni; ma non essendo questa materia, di cui uoglia, ne debba trattare al presente, per tale cagione fassi assoluto passaggio. Oltradiciò, che qui resta espressi, egli è lume sufficiente per poter appieno comprendere la uerità.

[-56-] Con altre opere di materia diuersa da questa, mà a questa attenente ampiamente si tratterà degli armoniali tuoni propri, e ueri tuoni della moderna musica, a differenza de corali modali suoni dell' ecclesiastico canto fermo, che per armoniali musicali tuoni si rappresentano all' armonica professione, contro la erronea opinione di Zarlino, Tigrini, Angleria, Berardi, ed altri sino al giorno presente, che tal cosa asseriscono.

Prima di dar fine al presente capitolo non debbo tralasciare di auuertire, che ne teorici documenti dati all' armonica professione, pessimamente dicesi di non douer farsi due quinte, ed ottaue della medesima specie, impero che la specie ella è sempre mai diuersa: l' armonia bensì ella [alla ante corr.] è immutabilmente consimile, si come auuenir suole ne dimostrati consonanti complessi, e nelle quinte maggiori ne medesimi naturalmente raccolte, laonde per lo contrario resta interamente approuato il dire, che farsi non debbono due quinte, ed Ottaue susseguentemente una all' altra, che sieno di armonia consimile, cioè degli stessi gradi di armonia formati, la ragione si è, conciosiache sebbene due quinte, ed ottaue inse stesse del pari siano consonanti, perloche apportar non possono all' udito effetto dissonante di sorte ueruna, contutto ciò ne meno apportano nouità di amonia nel musicale componimento, lo che, apertamente comprendesi ne sopraccennati consonanti complessi, che tutti ugualmente di cinque gradual tuoni da due semituoni interrotti formati sono, ed altresì nelle quinte maggiori ne medesimi naturalmente contenute.

Dache chiaramente conceputo resta, che l' armonia inalterabilmente è consimile nelle supposte quinte ed ottaue, sicome ora poco innanzi diceuasi.

Non apportar nouità d' armonia, che si è replicar lo stesso, egli è una delle adequate ragioni per cui ammetter non debbesi due quinte, e due ottaue susseguentemente una all' altra, cio è condursi non debbe con moto retto ascendendo, ouero discendendo colle parti, che in armonia debbono essere ordinatamente insieme raccolte, quando accader possa il supposto comunemente noto errore. Oltre di che non amettere due quinte, ed ottaue risueglia all' intelletto il giusto pensare, e serue di guida allo stesso per ottimamente disporre una esatta, e regolata armonia nelle sopraccennate parti.

Questa però si è la principal euidente ragione, de dalla esperienza resta pienamente approuata, perche la prima addotta ragione si attiene all' effetto; mà questa immediatamente appartenente si è alla operazione, che lo stesso effetto recede.

Per euitar il noto errore delle due quinte, e due ottaue praticarsi debbe il moto

contrario ouuero il moto obliquo, fuggendo il moto retto. Il primo, e terzo mouimento ageuolmente comprendesi; mà praticarsi douendo il moto obbliquo osseruabile si è, che quando una parte si moue, l' altra immobilmente trattenersi debbe senza mouimento ueruno. Se poi le quinte, ed ottaue sieno con moto contrario disposte, ouuero se doppo una quinta maggiore talora occorrer soglia una quinta minore, ciò liberamnete concedesi. Il che apporta nouità di armonia, mà non pertanto di frequente ciò, che poco innanzi diceuasi, praticarsi non debbe, sebbene rimanga ottimamente eseguito; mà solamente in qualche urgente occasione.

Delle rimanenti consonanti non dassi difficoltà ueruna, si che le terze, seste, ugualmente che la quarta praticansi con piena libertà in qualunque mouimento, onde auuenir possono, essendo consonanze imperfette, cioè di minor gradi di armonia formate di quegli, che sogliono essere nelle quinte, ed ottaue, perlo che meno sensibili rendonsi all' udito di quello che siano le quinte, ed ottaue, che per consonanze perfette comunemente concedonsi. E benche le seste maggiori gradi d' armonia inse stesse contengono di quello che accader soglia nelle quinte [-57-] contutto ciò perche originate insorgono solamente nell' accidentale diuisione de consonanti complessi, consonanze imperfette considerarsi debbono, e consequentemente meno sensibili sono all' udito di quello, che siano le quinte.

Osseruatione disoprapiù facendo, che le quinte, ugualmente che le ottaue sono di armonia più raccolta, e piena di quello, che sogliono essere le rimanenti consonanze.

Nel seguente capitolo si tratterà delle armoniche dissonanti proporzioni, ò sieno dissonanze, giacche delle musicali armoniche consonanze si è amplamente discorso.